

## Rassegna del 09/11/2013

### SANITA' REGIONALE

09/11/13	Gazzetta del Sud	12	Federica, condanne definitive - Morte di Federica, confermate sette condanne	Lopreiato Nicola	1
09/11/13	Gazzetta del Sud	12	Neonata muore durante il parto, aperta un'inchiesta	r.l.	5
09/11/13	L'Ora della Calabria	4	Emergency a Praia? Strada dice sì - Emergency in Calabria? Strada dice sì	...	6
09/11/13	L'Ora della Calabria	9	«Non deve mettere piede in un ufficio pubblico» - Richiesta d'interdizione dai pubblici uffici per la Squillaciotti	Passariello Gabriella	8
09/11/13	L'Ora della Calabria	7	Perde la bimba durante il parto Scatta la denuncia - Dramma a Lamezia Perde la bimba durante il parto	Truzzolillo Alessia	10
09/11/13	Quotidiano della Calabria	3	L'anoressia riguarda ragazze sempre più piccole	...	12
09/11/13	Quotidiano della Calabria	3	Nasce il soccorso per gli iPhone	...	13
09/11/13	Quotidiano della Calabria	14	Federica Monteleone La Cassazione conferma sette condanne su otto	Comito Pietro	14
09/11/13	Quotidiano della Calabria	14	Gruppo di continuità sparito?	Fortunato Maria F.	15
09/11/13	Quotidiano della Calabria	15	Emergency pronto ad aprire un Pronto soccorso	Cava Matteo	16
09/11/13	Quotidiano della Calabria	15	Protesi pericolose Esposto dal Codacons	...	17
09/11/13	Quotidiano della Calabria	19	Sanità, nocivi gli stupidi campanilismi	Cozza Emilio	18

### SANITA' LOCALE

09/11/13	Crotone	15	Musica e arte portano Luce sulla città Iniziativa di Vivere In	...	19
09/11/13	Crotone	15	Il governatore della Calabria Scopelliti inaugura il Marrelli Hospital	...	20
09/11/13	Crotone	24	Asp e Comune accordo per avviare i Pac nel crotone	O.G.	21
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Determinante la riunione col nuovo sub commissario	...	22
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Presentati i risultati della sorveglianza nutrizionale effettuata in Calabria	Incamicia Sarah	23
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Barberino è stato eletto membro nazionale dell'Aiom	...	25
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Nei prossimi giorni la selezione per gli annunciati tirocini formativi	...	26
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	L'Asp in prima linea contro il diabete mellito	...	28
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40	I cioccolatini della ricerca per sconfiggere il cancro	...	29
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Il volontariato espressione di solidarietà umana	...	30
09/11/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	46	Ospedale, servizi ormai quasi al collasso	Mazzocca Viviana	32
09/11/13	L'Ora della Calabria Cosenza e provincia	7	La Cassazione conferma le colpe dei medici - Federica Monteleone La Cassazione conferma 7 condanne su 8	...	33
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13	Servizio sospeso dalle farmacie il 31 dicembre	...	34
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	Il medico non rispetta gli orari, denunciato	s.m.g.	35
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	24	Federica, condanne definitive	...	36
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26	"Giornata del diabete" Medici dell'Asp in piazza a Vibo, Mileto e Tropea	...	37
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	Un'ambulanza poco funzionale	Pelaia Rosalba	38
09/11/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28	La Bernardi assicura: «L'Asp garantisce molti servizi sanitari»	Sorbilli Caterina	39
09/11/13	Mezzoeuro	7	Salta il banco a Cosenza e a Reggio?	...	40
09/11/13	Mezzoeuro	16	Tutti uniti contro il diabete	...	42
09/11/13	Mezzoeuro	15	Si può risparmiare sulla salute?	Ursini Vincenzo	44
09/11/13	Mezzoeuro	16	Un medico in famiglia	...	46
09/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30	Medico di base si assenta e viene denunciato	Marotta Mariano	47
09/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33	Al via 172 tirocini formativi per lavoratori in mobilità	...	48

09/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Scopelliti all'inaugurazione del Marrelli Hospital	...	49
09/11/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Piani di coesione, lo Spi bacchetta i Comuni	...	50
09/11/13	Quotidiano della Calabria Reggio e provincia	28 Fiocco giallo anche a Villa	Meduri Francesca	51
09/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Il volontariato del terzo millennio, quali frontiere	...	52
09/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Screening oculistico a scuola	...	53
09/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Ospedale, opinioni contrastanti	Saccà Vittoria	54
09/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Come prevenire il diabete	v.s.	56
09/11/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	30 Topi a spasso per le vie del centro abitato	d.c.	58

**VIBO VALENTIA** A distanza di sei anni dalla morte della sedicenne cala il sipario su uno dei casi più eclatanti di malasanità

# Federica, condanne definitive

La Cassazione annulla con rinvio solo per l'ex direttore sanitario dell'Asp

**VIBO VALENTIA.** La Corte di Cassazione ha confermato sette condanne su otto a carico degli imputati coinvolti nella morte di Federica Monteleone, la ragazza sedicenne di Vibo Valentia, deceduta il 26 gennaio 2007 nella sala di rianimazione dell'ospedale Annunziata di Cosenza. La giovane è deceduta in seguito ad un intervento di appendicectomia effettuato il 19 gennaio dello stesso anno nella sala operatoria dell'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, all'interno della quale si verificò un black out elettrico che provocò lo spegnimento di tutti i monitor.

Annullata con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello di Catanzaro la condanna (1 anno e quattro mesi) che era stata emessa in precedenza nei confronti dell'ex direttore sanitario dell'Asp di Vibo Valentia, Alfonso Luciano. Il verdetto della Cassazione è arrivato dopo che, nel maggio 2012, la Corte d'Appello aveva confermato la sentenza di primo grado, appesantendo (2 anni e 4 mesi) solo la posizione dell'ex direttore generale della stessa Azienda sanitaria Francesco Talarico.

Tra le persone condannate in via definitiva un anestesista, il direttore dell'ospedale, tecnici dell'Asp e il titolare dell'impresa che aveva effettuato i lavori in sala operatoria.

**VIBO VALENTIA** Il verdetto della quarta sezione penale della Corte di Cassazione mette fine a uno dei più eclatanti casi di malasanità in Calabria

## Morte di Federica, confermate sette condanne

Annulata con rinvio alla Corte d'Appello la sentenza (1 anno e 4 mesi) a carico dell'ex direttore sanitario

**Nicola Lopreiato**  
**VIBO VALENTIA**

Il verdetto definitivo è arrivato ieri pomeriggio dopo circa due ore di camera di consiglio. Per sette degli otto imputati di omicidio colposo, la quarta sezione penale della Corte di Cassazione ha messo la parola fine sulla morte di Federica Monteleone, la ragazza di Vibo Valentia deceduta il 26 gennaio 2007 nella sala di rianimazione dell'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza. Federica era stata attaccata ad un respiratore auto-

matico il 19 gennaio dello stesso anno, quando durante un intervento di appendicectomia effettuato nella sala operatoria dell'ospedale Jazzolino di Vibo Valentia, per via di un black out elettrico è precipitata in un coma profondo dal quale, purtroppo, non è più uscita.

Vani erano stati i tentativi per rianimarla, anche se in un primo momento la ragazza aveva manifestato segni di ripresa.

Per quella drammatica vicenda, che aveva acceso tra l'altro i riflettori sulla malasanità in Calabria e sulle gravi carenze

in Calabria e sulle gravi carenze strutturali esistenti, erano finiti sotto inchiesta nove persone, tra loro medici, i vertici dell'Asp dell'epoca, tecnici e il titolare dell'impresa che aveva esegui-



to i lavori di ristrutturazione della sala operatoria incriminata. Il Tribunale di Vibo Valentia prima e la Corte d'Appello di Catanzaro successivamente, avevano condannato otto delle nove persone finite sott'inchiesta.

La Cassazione ha confermato le condanne a carico di sette imputati, mentre per quanto riguarda l'ex direttore sanitario Alfonso Luciano ha ritenuto di annullare con rinvio ad altra sezione della Corte d'Appello di Catanzaro.

Il 10 maggio dello scorso anno i giudici di secondo grado avevano emesso un verdetto ancora più pesante rispetto a quello del Tribunale. Perché in riforma parziale a quanto sancito in precedenza, l'ex direttore generale dell'Asp Francesco Talarico è stato condannato a 2 anni e 4 mesi (2 anni in precedenza), perché ritenuto colpevole di omicidio colposo in concorso e tentata concussione; nei suoi confronti il sostituto procuratore generale Domenico Prestinenzi aveva chiesto 4 anni di reclusione. Al dott. Talarico i giudici d'Appello aveva-

no applicato la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici e revocati i benefici della sospensione condizionale.

Uno sconto di pena, invece, era stato comminato nei confronti dell'ex direttore sanitario dell'Asp, Alfonso Luciano, condannato a 1 anno e 4 mesi (2 anni in primo grado) ma nei suoi confronti il processo dovrà essere rifatto. Confermate anche le condanne a due anni per quanto riguarda Roberto De Vincentis (ex direttore dei servizi tecnici dell'Asp) e Antonino Stuppia, titolare dell'impresa che aveva realizzato l'impianto elettrico all'interno della sala operatoria dove avvenne il black out elettrico durante l'intervento chirurgico sulla ragazza.

Un anno e 6 mesi, inoltre, è stato inflitto all'anestesista Francesco Costa mentre un anno e 4 mesi è stato comminato all'ex direttore sanitario dell'ospedale "Jazzolino" Pietro Schirripa. Identica condanna per l'ex consulente tecnico dell'Asp, ing. Antonio Bruni,

che era stato incaricato di seguire i lavori di ammodernamento della sala operatoria e per il geometra Nicola Gradia, responsabile dell'area tecnica.

Immedie le reazioni di fronte al responso della Cassazione su uno dei processi più attesi per quanto riguarda vicende legate alla malasanità. L'avv. Enzo Galeota, che insieme all'avv. Riccardo Olivo ha predisposto il ricorso dell'ex direttore sanitario Alfonso Luciano, ha manifestato la sua piena soddisfazione per il risultato raggiunto. «Ora speriamo di poter dimostrare anche davanti ai giudici d'Appello che il nostro assistito non aveva alcuna competenza sulla gestione della sala operatoria e, tantomeno, ha mai predisposto atti per quanto concerne la ristrutturazione della stessa. Tuttavia aspettiamo di conoscere le motivazioni della sentenza». Nessun commento da parte del procuratore di Vibo Mario Spagnuolo e della famiglia Monteleone, parte civile nel processo con l'avv. Enzo Cantafio. ◀

## Processo bis

**Sulla morte** di Federica Monteleone è in corso di svolgimento davanti al Tribunale monocratico di Vibo Valentia un processo bis nel quale sono imputati i chirurghi Benito Gradia e Giovanbattista Di Iorgi, che il 19 gennaio 2007 hanno effettuato l'intervento di appendicectomia sulla sedicenne. Insieme a loro anche il tecnico di anestesia, Mario Silvestri e l'ex direttore amministrativo dell'Asp, Filomena Panno. Anche nei loro confronti l'accusa di omicidio colposo in concorso. Il loro coinvolgimento è scaturito dalle testimonianze rese in aula davanti al Tribunale di Vibo Valentia nel corso del processo principale. Il processo per certi aspetti sta ripercorrendo le principali tappe del procedimento già conclusosi. E si registrano le tesi spesso contrastanti tra periti e consulenti chiamati ad esprimersi sulle possibili cause della morte di Federica. In questo caso torna ad emergere in particolare l'ipotesi (prof. Pietrantonio Ricci) in base alla quale la ragazza potrebbe esser stata attraversata da corrente elettrica durante l'intervento. Mentre per il prof. Giorgio Corbelli, tale ipotesi non trova alcun fondamento.



La sala operatoria dell'ospedale Jazzolino dentro la quale si verificò il black out elettrico durante l'intervento chirurgico su Federica Monteleone



I pm Mario Spagnuolo e Fabrizio Garofalo in aula durante il processo di primo grado



Francesco Talarico, ex dg dell'Asp



**Federica Monteleone è deceduta il 26 gennaio 2007 a Cosenza**



**Il dott. Alfonso Luciano ha svolto il ruolo di direttore sanitario dell'Asp**

LAMEZIA TERME Il fatto è avvenuto nell'ospedale cittadino. Eseguita l'autopsia sul corpicino della bimba dopo la denuncia del padre

# Neonata muore durante il parto, aperta un'inchiesta

**LAMEZIA TERME.** Una complicazione in sala parto, la morte di una neonata e due indagini, una interna dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e un'altra dei carabinieri della Compagnia di Lamezia Terme: sono questi gli elementi scaturiti dal decesso improvviso di una neonata durante la fase del parto.

Il fatto è avvenuto nei giorni scorsi nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia, anche se la notizia è trapeolata solo ieri mattina negli ambienti giudiziari del Palazzo di Giustizia.

La Procura della Repubblica lametina ha infatti aperto un fascicolo sulla tragica morte della bimba, avvenuta nella fase del parto.

Secondo quanto si è appreso, dopo il travaglio la mamma della bimba era pronta per il parto, solo che dopo una prima fase, di per sé già difficile, i sanitari avrebbero deciso di eseguire sulla giovane donna un cesareo per facilitare la nascita della neonata. Solo che la bimba non ce l'ha fatta.

Una procedura, quella adottata dai medici durante la fase del parto, che non ha convinto il padre della piccola creatura morta, che addebita ai sanitari del reparto dell'ospedale cittadino il decesso della figlia.

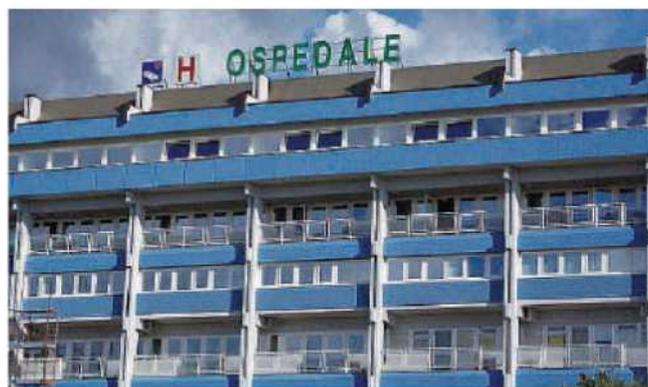
Da qui la scelta di avvisare i carabinieri della Compagnia di Lamezia che, giunti sul po-

sto nell'immediatezza del fatto, hanno preso atto della morte della piccola, così hanno acquisito la cartella clinica e poi hanno avvisato il sostituto procuratore di turno.

I militari dell'Arma hanno inoltre avviato le indagini, sulla base della denuncia presentata dal padre della neonata il giorno successivo al decesso.

Ora la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo, avviando un'attività d'indagine che servirà a capire quello che è successo quella notte in sala parto e conoscere le cause che hanno provocato la morte della piccola creatura. Così come un'indagine interna è stata avviata dall'Azienda sanitaria provinciale al fine di accertare se vi siano delle responsabilità mediche per quanto accaduto.

Intanto l'altro ieri è stato effettuato l'esame autoptico sul corpicino della neonata da parte del medico legale incaricato dal sostituto procuratore che sta coordinando le indagini. Il medico legale adesso dovrà redigere una consulenza medica per accertare se ci sono delle responsabilità mediche e soprattutto quali sono le cause del decesso. Anche i familiari della piccola nata morta hanno nominato un consulente di parte. I giovani genitori della bimba sono assistiti dall'avvocato Leopoldo Marchese. ◀ (r.l.)



L'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme



## Emergency a Praia? Strada dice sì

«Gino Strada per noi è l'unica salvezza. Ci dia una mano. Venga qui e apra un ospedale di Emergency». La richiesta, disperata, non era arrivata da un paese africano o da una zona di guerra ma da un Comitato civico nato per difendere l'ospedale di Praia a Mare. E oggi, dopo quell'appello, il medi-



co fondatore di Emergency ha dato la sua disponibilità: «Ho parlato con le persone del Comitato - ha detto a Repubblica - e dobbiamo renderci conto della situazione». E il fondatore di Emergency parla anche di un accordo con la Regione, necessario per portare avanti il progetto.

la risposta

# Emergency in Calabria? Strada dice sì

*L'ok del medico dopo la richiesta del comitato di Praia a Mare di aprire un presidio in città*

*«La richiesta che arriva la dice lunga sullo stato della sanità pubblica del nostro Paese Verificheremo la possibilità di aprire»*

«Gino Strada per noi è l'unica salvezza. Ci dia una mano. Venga qui e apra un ospedale di Emergency». La richiesta, disperata, non era arrivata da un paese africano o da una zona di guerra ma da un Comitato civico nato per difendere l'ospedale di Praia a Mare. E oggi, dopo quell'appello, il medico fondatore di Emergency ha dato la sua disponibilità: «Ho parlato con le persone del Comitato di Praia a Mare - ha detto a Repubblica - e dobbiamo innanzitutto renderci conto della situazione, penso che qualcuno dell'Ufficio Umanitario di Emergency andrà a constatare di persona i bisogni, la situazione».

Secondo il comitato di Praia Mare la scelta di chiudere l'ospedale è stata fuori da ogni logica economica ancor prima che geografica. Perché «l'ex Presidio Ospedaliero di Praia a Mare presentava una mobilità sanitaria attiva pari a circa il 15%, rappresentando una risorsa e non certo un costo per le casse della Regione Calabria. Era uno dei pochi ospedali in Calabria che aveva registrato "utili". La sua chiusura si è rivelata, al contrario, un incentivo alla "migrazione sanitaria": circa 250 milioni di euro annui che da soli costituiscono un grosso capitolo della spesa sanitaria». Una situazione di cui il governatore Scopelliti «è perfetta-

mente consapevole, al punto da affermare di voler intervenire ripristinando l'ospedale di Praia a Mare poiché posto in area disagiata. Ma al momento rimangono solo parole». Il timore del Comitato, è che sulla sorte dell'ospedale di Praia a Mare e sulla pelle della cittadinanza la politica aspetti di giocare le sue carte nella "imminente campagna elettorale del 2015».

Dopo l'appello Strada ha parlato con le persone del Comitato di Praia a Mare e ha mostrato ampia disponibilità: «E' chiaro che per la nostra associazione aprire qualsiasi progetto sanitario in Italia non può prescindere da una collaborazione con le istituzioni. Senza un'autorizzazione della Regione, perché la Sanità in Italia è, aggiungo purtroppo, regionale, non si può fare nulla, anche da un punto di vista legale. Se ci fosse questa disponibilità e verificati i bisogni, certamente. Emergency interviene in molte parti d'Italia, non c'è ragione per cui non dobbiamo dare una mano lì se il nostro lavoro serve».

E ancora: «Credo che bisognerebbe conoscere la realtà del territorio,

capire quel posto che tipo di servizio può offrire, come è distribuita la popolazione. Anche perché mettere in piedi un Pronto Soccorso, una struttura d'emergenza, se questa struttura deve riferire i pazienti da un'altra parte c'è tutta una logistica da valutare. Ma questi sono aspetti successivi e che quasi sempre si riescono a risolvere. Il problema di fondo resta quello di avere o non avere una collaborazione a livello della autorità sanitarie, delle istituzioni, di coloro che hanno la responsabilità. Non decide Emergency. La nostra disponibilità c'è, per Praia a Mare e per tutta Italia. Ancora una volta aggiungo purtroppo. Perché trovo sconvolgente che si richieda ad Emergency di intervenire in Italia. La dice lunga sullo sfascio a cui si è arrivati nella Sanità italiana».

E alla domanda se avesse mai ricevuto richieste del genere, Strada è chiaro: «No, devo dire che una richiesta del genere è molto particolare, credo sia la prima volta che la riceviamo. In tutti gli altri nostri interventi in Italia si tratta di situazioni di disagio, di discriminazione, ma comunque situazioni croniche. A Praia a Mare, invece, si tratta di una situazione con le caratteristiche della vera emergenza».

Ma per aprire un ospedale Emergency in Calabria servirebbe un ac-

cordo con la Regione: «Se noi gestissimo un ospedale in Italia, essendo Emergency un'organizzazione privata, oggi avremmo bisogno di convenzionare Emergency con la Regione, come se fosse una clinica privata. Però potremmo dare vita a un ospedale diverso da una clinica, un ospedale dove nessuno paga un centesimo, neanche il ticket. Dove si è accolti non solo con professionalità, ma anche passione, attaccamento e interesse per i problemi dei pazienti. Credo che facendo questo, e avendo accesso ai rimborsi come qualsiasi altra struttura sanitaria, alla fine di ogni anno potremmo restituire alla Regione che ci ospita almeno il 30% di quanto ci è stato rimborsato. Il 30% che in genere sparisce in quelle voci di cui sopra. La sfida non ci fa paura. Bisogna trovare una Regione disponibile ad accettare questa sfida: vedere cosa può essere la medicina al di fuori del profitto».



In alto a destra, Gino Strada

## SQUILLACIOTI NEI GUAI

### «Non deve mettere piede in un ufficio pubblico»

# Richiesta d'interdizione dai pubblici uffici per la Squillacioti

*Nomine illegittime, mano pesante della Procura  
Richiesta di decadenza già sul tavolo della Giunta*

*La manager dell'Asp è indagata per truffa insieme al dirigente regionale del dipartimento alla Salute Orlando per il quale si ipotizza il reato di abuso d'ufficio*

#### CATANZARO

Avrebbe scelto la risoluzione del contratto da dipendente della Regione, accettando anche la clausola che impone il divieto di instaurare rapporti di qualsiasi tipo e natura con lo stesso ente per un quinquennio. Salvo poi ricoprire l'incarico di dirigente dell'Asp di Reggio Calabria. Una decisione quella adottata dal dg Rosanna Squillacioti, indagata per truffa, nell'inchiesta sulle nomine illegittime, insieme al dirigente regionale del dipartimento alla Salute Antonino Orlando per il quale si ipotizza il reato di abuso di ufficio, che non è andata proprio giù alla Procura della Repubblica di Catanzaro. E mentre sul tavolo della Giunta regionale pende la richiesta di decadenza per la manager, sulla scrivania del gip del Tribunale del capoluogo Giuseppe Perri è arrivata un'istanza ancora più pesante.

I sostituti procuratori della Repubblica Gerardo Dominijanni e Domenico Guarascio, contitolari del fascicolo, hanno chiesto l'interdizione dai pub-

blici uffici per la dirigente, "rea", secondo le ipotesi accusatorie, di aver violato la legge numero 34 del 2010 che dispone il divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli enti, aziende e società regionali, per i cinque anni suc-

cessivi alla risoluzione del rapporto di lavoro. Adesso la parola passa al giudice per le indagini preliminari che dovrà interrogare l'indagata, prima di decidere sulla richiesta di interdizione dai pubblici uffici. Il 29 luglio scorso davanti ai pubblici ministeri avevano fornito la loro versione dei fatti tanto il dirigente regionale Orlando, difeso dall'avvocato Mario Cilurzo che la manager, assistita dal legale Nunzio Raimondi, proclamandosi estranei alle accuse.

In particolare l'avvocato Cilurzo difensore di Orlando, almeno in base a quello che ha riferito all'Ora, con carte alle mano, ha evidenziato, ai pm, la

legittimità degli atti assunti, sostenendo che il dipartimento alla Sanità deve ancora adottare il provvedimento con il quale si dovrà decidere «la decadenza o la conferma della Squillacioti a dg dell'Asp. L'iter amministrativo, iniziato il 22 aprile è ancora in corso e i primi di luglio sono arrivati ai nostri assistiti gli avvisi a comparire che valgono come avvisi di garanzia. Indagati quando ancora non esiste un provvedimento attraverso il quale si possa ravvisare un'incompatibilità. Prima si aspetta che l'iter si concluda e poi si mandano gli avvisi di garanzia. Come si fa a sostenere in questo caso l'abuso di ufficio?».

Evidentemente i due interrogatori non hanno convinto la Procura della Repubblica, al punto di chiedere che la Squillacioti venga "spodestata" dalle sue funzioni. Questa è solo una delle inchieste sulle presunte nomine illegittime nel mirino degli inquirenti, che stanno indagando ad ampio raggio su presunti illeciti commessi all'interno della Regione Calabria.

**GABRIELLA PASSARIELLO**

g.passariello@loradellacalabria.it



A destra, il  
sostituto  
procuratore  
Dominijanni  
e il dg Asp  
Squillaciotti

## LAMEZIA TERME

**Perde la bimba  
durante il parto  
Scatta la denuncia**

# Dramma a Lamezia Perde la bimba durante il parto

*Le complicazioni in seguito al tentativo  
di farla nascere in maniera naturale*

*La partoriente è una ragazza di 18 anni. Da giorni era  
ricoverata e tenuta sotto osservazione perché soffre di diabete  
I familiari hanno presentato denuncia ai carabinieri*

**LAMEZIA TERME (CZ)** Un parto difficile, con complicazioni legate anche al peso del feto: una neonata di cinque chili. Un parto che, purtroppo, ha avuto un esito infausto, il peggiore: la morte della piccola che stava per venire alla luce. Una tragedia per una famiglia di Lamezia Terme che non ha esitato a denunciare immediatamente il fatto ai carabinieri ravvisando nelle procedure con cui è stato condotto il parto negligenze e malasanità.

Il fatto risale al quattro giorni fa, il cinque novembre scorso, e la denuncia presentata dalla famiglia lamezina è stata repentina, effettua il giorno stesso dell'accaduto. Immediato l'intervento sul posto dei militari dell'Arma – guidati dal capitano Fabio Vincelli – che hanno provveduto ad acquisire le cartelle cliniche relative al ricovero della giovane partoriente. Questa è una ragazza giovanissima, appena 18 anni, che era ricoverata nel reparto di Ostetricia e ginecologia dell'ospeda-

le "Giovanni Paolo II" di Lamezia già da diversi giorni, tenuta sotto osservazione a causa del diabete. Il compagno della giovane, padre della neonata, ha invece 22 anni e qualche precedente per spaccio di sostanze stupefacenti. Ad ogni modo, subito dopo l'esito di un parto che si presentava complesso, date le condizioni della puerpera e il peso non indifferente della neonata, la famiglia non ha esitato a chiamare il 112 per sporgere denuncia. Arrivati in ospedale, i carabinieri hanno trovato sul posto la famiglia, accompagnata dall'avvocato di fiducia, pronta ad esporre tutto l'accaduto. Un caso, questo, che si presenta, sotto il profilo medico, parecchio intricato. Pare, infatti, che a complicare il parto sia stato il tentativo di far nascere la bambina in maniera naturale, senza ricorrere al cesareo, che sarebbe stato, invece, auspicabile dati i cinque chili della piccola. Arrivati al limite, quando i medici avrebbero deciso di passare al cesareo, forse il feto era andato ormai

troppo in sofferenza e non ce l'ha fatta. Ma sarà ora compito dell'autorità giudiziaria stabilire ogni singola responsabilità in questa vicenda e decidere se procedere o meno per un caso di negligenza e malasanità. Dopo molte polemiche sul ricorso eccessivo al taglio cesareo in Italia, e il particolare al Sud, negli ospedali si è cercato di adoperare il meno possibile questa soluzione chirurgica a favore del parto naturale. Le ultime linee guida stilate dall'Istituto superiore di sanità prevedono i casi particolari in cui bisogna ricorrere al cesareo. Tra questi, quando la madre è diabetica e il peso stimato del feto supera i quattro chili e mezzo.

Ad ogni modo, quali che siano le responsabilità in questa vicenda, sullo sfondo resta il dolore di una giovanissima madre che si preparava a crescere insieme alla propria bambina.

**ALESSIA TRUZZOLILLO**  
regione@loradellacalabria.it



## L'anoressia riguarda ragazze sempre più piccole

ROMA - Sono sempre di più e i loro problemi col cibo iniziano sempre prima. Le ragazze anoressiche e bulimiche sono 2,2 milioni in Italia e in alcuni casi il loro disagio "esplode" prestissimo, addirittura a nove anni. Lo denunciano i dati del Cidap (Centro italiano disturbi alimentari psicogeni) in occasione della prima edizione della campagna contro l'anoressia promossa da Aidaf (Associazione italiana danza attività di formazione), in collaborazione con l'Agiscuola e l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma.

«Trattiamo bambine anoressiche di nove anni, a volte talmente gravi da richiedere un ricovero. Anche tra i maschietti, che sono un numero inferiore, abbiamo pazienti di quell'età», spiega Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria del Bambin Gesù di Roma, che sottolinea come queste patologie siano veri e propri disturbi psichiatrici che vanno curati e l'anoressia, in particolare, sia la prima tra le malattie mentali per numero di vittime. Spesso chi soffre di disturbi dell'alimentazione non ammette di avere un problema e quando riesce a farlo non sempre sceglie di curarsi



## Nasce il pronto soccorso per gli iPhone

ROMA - Piccole riparazioni all'istante, come per gli elettrodomestici, i vestiti o le scarpe che non vanno più bene. Puntando al risparmio e anche alla diminuzione delle attese per i clienti. E' la novità che potrebbe arrivare a breve da Apple che, secondo le indiscrezioni del blog di tecnologia 9to5Mac, starebbe per lanciare un servizio di aggiusti veloci nei suoi negozi a partire dagli Usa. La notizia, se confermata, sarebbe un cambio di rotta nell'attuale politica di assistenza di Apple; prevede dopo accertamenti del difetto tramite il servizio Genius Bar (una specie di check-up già presente nei suoi negozi), anche la sostituzione del dispositivo rotto. Una politica aziendale sicuramente vincente a livello di immagine - in linea con la filosofia perfezionista di Steve Jobs - ma in realtà dispendiosa per l'azienda e in alcuni casi anche per i clienti, per i difetti fuori garanzia.



# La studentessa fu vittima di malasanità **Federica Monteleone** **La Cassazione conferma** **sette condanne su otto**

Solo l'ex ds  
Alfonso Luciano  
tornerà  
in Appello

di PIETRO COMITO

VIBO VALENTIA - Federica Monteleone è morta per un caso di malasanità. L'ha stabilito, definitivamente, la quarta sezione penale della Corte di Cassazione, che ha confermato - per sette degli otto imputati - la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Catanzaro il 25 maggio del 2012, la quale aveva a sua volta lievemente riformato, aggravandola per ciò che concerne la posizione di uno degli imputati, il verdetto pronunciato dal Tribunale di Vibo il 22 luglio del 2010. Federica, sedici anni, studentessa modello che amava la danza e sognava di fare la giornalista, morì nel gennaio del 2007, dopo un drammatico intervento di appendicectomia condizionato da un fatale black out elettrico in una sala operatoria provvisoria, non a norma e mortalmente insicura, dell'ospedale "Jazzolino". La suprema corte, in particolare, ha confermato le condanne, per il concorso nell'omicidio colposo della studentessa, le pene stabilite nei confronti di Francesco Talarico, direttore generale pro tempore dell'Azienda sanitaria di Vibo (2 anni e 4 mesi); Roberto De Vincentis, già direttore dei Servizi tecnici dell'Asp (2 anni); Antonino Stuppia, titolare dell'im-

presa che aveva realizzato l'impianto elettrico nella sala operatoria in cui fu eseguita l'appendicectomia (2 anni); Francesco Costa, anestesista (1 anno e 6 mesi); Pietro Schirripa, all'epoca dei fatti direttore sanitario dell'ospedale di Vibo (1 anno e 4 mesi); Antonino Bruni, ex consulente tecnico dell'Asp incaricato di seguire i lavori nella sala operatoria (1 anno e 4 mesi); Nicola Gradia, responsabile dell'area tecnica dell'Asp (1 anno e 4 mesi). L'unico annullamento con rinvio per un nuovo processo d'appello è stato disposto per l'imputato Alfonso Luciano, ex direttore sanitario dell'Asp di Vibo, che in secondo grado era stato invece condannato ad 1 anno e 4 mesi. Il procuratore generale della Cassazione aveva chiesto l'annullamento con rinvio per Francesco Talarico relativamente al solo reato di tentata concussione ai danni di un dirigente dell'Asp di Vibo. Solo per tale contestazione l'ex dg dell'Asp fu assolto in primo grado e condannato in appello. Confermate dalla Cassazione anche le precedenti statuizioni. A cominciare dalla condanna, al pagamento in solido, oltre che delle spese processuali, del risarcimento dei danni nei confronti delle parti civili dal liquidarsi davanti al giudice civile, con liquidazione di una provvisoria di 800.000 euro a favore dei familiari di

Federica: i genitori Giuseppe Monteleone e Mary Sorrentino, il fratello

Saverio e i nonni materni Antonio Sorrentino e Giuseppina Di Pietra. Parte civile nel corso del processo anche l'associazione Cittadinanzattiva Tribunale per i diritti del malato, che adirà al giudice civile per il risarcimento del danno riconosciuto.

Il caso della studentessa vibonese, divenuta uno dei simboli delle morti bianche per malasanità in ospedale, è oggi oggetto di altri due procedimenti giudiziari, tutti ancora pendenti al giudizio di primo grado. Nel primo dei due processi sono imputati, tra gli altri, i due chirurghi dell'equipe che eseguì l'appendicectomia. Nel secondo, invece, una serie di testimoni chiamati a deporre nel corso del processo di primo grado relativo al filone procedimentale che ieri ha registrato il verdetto della Cassazione, i quali avrebbero dichiarato il falso sotto giuramento.

Al di là dei processi, la storia di Federica Monteleone continua, grazie all'opera dei suoi genitori, capaci di trasformare un dolore che non si cancellerà mai in impegno sociale, attraverso la fondazione "Federica per la vita" che si batte dal 2007, senza sosta, con l'obiettivo di realizzare una grande casa del risveglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Monteleone



# Cosenza. Dopo il caso dell'apparecchiatura in avaria, si apre un "giallo" Gruppo di continuità sparito?

*L'ex Ipai dell'Annunziata ne aveva uno. Fino alla demolizione*

di MARIA F. FORTUNATO

COSENZA – Poco meno di tre anni fa veniva buttato giù l'edificio ex Ipai dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. E questo lo ricordano tutti. Quello invece che in pochi rammentano è che l'ex Ipai disponeva di un gruppo di continuità, pressoché nuovo, e dotato di batterie. In queste ore, mentre l'Annunziata è a rischio blackout perché il suo gruppo di continuità è andato in tilt, qualcuno ha iniziato a chiedersi che fine abbia fatto. E sulla questione sembra sia nato un piccolo giallo. Perché quel gruppo di continuità sembra sia sparito nel nulla. Di sicuro non si è pensato di utilizzarlo per sostituire quello vecchio dell'edificio del '39, non si sa bene se sia stato ceduto o come sia stato invece smaltito.

Eppure era un gruppo piuttosto nuovo e di buona potenza, poiché al servizio dei laboratori d'analisi dell'ex Ipai. Un investimento non da poco: si stima che un gruppo di continuità richieda una spesa tra 200 e 300 mila euro. La sua funzione è fondamentale: interviene nel lasso di tempo che intercorre tra uno

stop all'erogazione dell'energia elettrica e l'attivazione dei gruppi elettrogeni. Consente quindi che nell'ospedale la fornitura di corrente sia sempre garantita, senza soluzioni di continuità.

Senza questa garanzia, accade quello che è successo ieri nell'Azienda ospedaliera dell'Annunziata: la direzione sanitaria è stata costretta a trasmettere un fax a tutti gli ospedali calabresi avvertendo che a Cosenza «erano sospese le attività di emergenza - urgenza» e che quindi eventuali pazienti sarebbero stati dirottati su altri presidi. Tutta colpa «dell'avaria del gruppo di continuità di sicurezza al servizio di tutti i blocchi operatori» e della «terapia intensiva neonatale».

Nulla di grave, aveva minimizzato ieri il direttore sanitario del presidio, Osvaldo Perfetti, spiegando che si trattava solo di una misura prudenziale. Tuttavia quello che è successo dà la misura della precarietà con cui si fa i conti ogni giorno nell'ospedale hub della provincia di Cosenza. E che a volte potrebbe essere agevolmente arginata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Praia a Mare. Accolto l'appello del Comitato Emergency pronto ad aprire un Pronto soccorso

di MATTEO CAVA

PRAIA A MARE – Era una sfida, ma anche una speranza. Non è andato a vuoto l'appello del Comitato per l'ospedale di Praia a Mare lanciato con una mira da fare invidia anche ai più abili assessori alla Sanità.

La struttura dell'alto Tirreno cosentino stava per diventare un ambulatorio, ultimamente ha ripreso quota con la lungodegenza e la diagnostica, per ora sulla carta. Ma il pronto soccorso era ed è il punto debole della catena, perché scarsamente equipaggiato, senza rianimatore e non pronto a ricevere particolari urgenze. L'ospedale più vicino, è bene precisarlo dista più di trenta chilometri sull'unica arteria percorribile. Una striscia d'asfalto che troppo spesso non è servita a salvare vite umane.

Gino Strada, responsabile di Emergency, non è rimasto sordo all'appello del Comitato. «Accerteremo se il bisogno è reale. Ma serve che la Regione Calabria ci autorizzi a intervenire. Potremmo creare un ospedale dove nessuno paga il ticket. E restituire il 30% dei rimborsi, che in genere sparisce». Era questa la base dell'idea che aveva fatto illuminare il Comitato cittadino per l'ospedale. Quando Gino Strada aveva dichiarato di essere pronto a gestire un pronto soccorso, il gruppo cittadino di Praia a Mare non ha avuto dubbi.

L'area dell'alto Tirreno soffre pesantemente l'assenza di una struttura che possa soddisfare le emrgenze. Sarebbe superfluo ricordare i "caduti della sanità". Eppure il "si può fare" di Gino strada arriva dal Sudan. Un "si può fare" che ovviamente non è da mettere in relazione alle professionalità che operano nella struttura, ma che dovrà confrontarsi in gran parte con la burocrazia e, talvolta, con le scelte politiche. Gino Strada, abituato all'azione, ha già fatto sapere che qualcuno del-

l'Ufficio umanitario di Emergency arriverà a Praia a Mare per constatare di persona i bisogni e la situazione. «Senza un'autorizzazione della Regione non si può fare nulla, anche da un punto di vista legale.

Se ci fosse questa disponibilità e verificati i bisogni, certamente. Emergency interviene in molte parti d'Italia, non c'è ragione per cui non dobbiamo dare una mano lì se il nostro lavoro serve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Strada



# Protesi pericolose Esposto dal Codacons

Contro  
la Regione  
Calabria

CATANZARO - Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Catanzaro contro la Regione Calabria, in merito al caso delle protesi pericolose Depuy impiantate nelle strutture sanitarie regionali. Nei mesi scorsi - si legge in una nota - l'associazione aveva infatti presentato una istanza d'accesso alla Regione, finalizzata a conoscere quale attività l'amministrazione avesse svolto a tutela della salute dei cittadini, considerato che il Ministero della salute, attraverso una apposita circolare, aveva imposto a tutte le strutture sanitarie di richiamare i portatori di protesi all'anca Depuy al fine di sottoporli a follow-up ravvicinato e controllare che detti richiami venissero effettuati e che tutti i portatori di protesi fossero sottoposti a follow-up al fine di accertare lo stato di salute del paziente ed il grado di usura delle protesi. Dalla Regione Calabria, tuttavia, non è mai giunta alcuna risposta, circostanza che ha costretto il Codacons a presentare un esposto in Procura in cui si legge: La condotta posta in essere dall'Amministrazione - secondo il Codacons - potrebbe integrare il reato di omissione d'atti d'ufficio ex art. 328, comma secondo, c.p.



# Sanità, nocivi gli stupidi campanilismi

EMILIO COZZA

**N**on esiste un solo cittadino della nostra Regione che non tocchi con mano l'arretratezza in cui versa l'assistenza sanitaria e soprattutto l'inadeguatezza degli Ospedali pubblici, su questo fondamentale aspetto della vita civile non ho nulla da aggiungere al fiume di critiche che quotidianamente si riversa sulle pagine dei quotidiani locali e per i casi più eclatanti di malasana che assurge alla notorietà negativa sulla stampa nazionale ed al pari della mala pianta mafiosa è altrettanto devastante perché sottolinea la pessima qualità della vita dei Calabresi, quelli onesti e laboriosi che sono la stragrande maggioranza.

Gli operatori della Sanità sono sottoposti a mortificanti condizioni di lavoro e di carriera da parte di una dirigenza che opera solo in funzione elettorale, ovvero clientelare, del potente governatore di turno che la ha nominata e che ne garantisce il potere, la carriera e le sontuose prebende, essi, operatori, al pari dei cittadini, vengono trattati come strumenti di un potere sordo alle loro esigenze professionali e soprattutto, ciò che indigna, sono le trascurate esigenze dei malati che spesso devono supplicare per un posto letto e per un trattamento efficace all'interno di un caos creato, non dal destino cinico e baro che li ha fatti nascere in Calabria, ma da chi ricopre ruoli chiave in questa nostra sfortunata Regione.

Ma come è possibile tentare di uscire da questa assurda situazione? Certo punendo democraticamente i malfattori politici, a questo servono le elezioni in Democrazia, ma bisogna soprattutto puntare sulla qualità dell'assistenza e per sperare di ottenere questo risultato bisogna avere un Progetto che metta in rete le eccellenze che esistono in Calabria e non solo in essa.

A Cosenza esiste un Ospedale provinciale costruito ben 80 anni fa, che presenta carenze strutturali ovvie che nessun adeguamento può colmare, ciò non toglie che dovrà assolvere ad una importante funzione per molti decenni ancora, fino a quando non sarà possibile accentrare tutti i reparti in un unico moderno plesso. Per costruire, attraverso un progetto che preveda lotti funzionali, un importante presidio destinato alla Ricerca ed alle alte specializzazioni, è proprio necessario litigare come ha fatto il sindaco architetto di Cosenza su una proposta di localizzazione nel territorio limitrofo di Rende fatta dall'onorevole Principe, visto che in esso esiste una delle più grandi Università meridionali che, in collaborazione con la quali-

ficata Università Magna Grecia di Catanzaro, può dare vita nell'immediato a questo Polo di eccellenza? Suggerisco al futuro sindaco di Rende che destini i suoli per il costruendo nuovo ospedale in prossimità del torrente Campagnano, in località S. Agostino, sia per non turbare i sonni del sindaco occhuito ma soprattutto perché sarebbe una localizzazione ineccepibile dal punto di vista urbanistico e logistico, vista la vicinanza con l'Annunziata.

Il ministero dell'Università spinge nella direzione di Dipartimenti comuni tra l'Università di Cosenza e quella di Catanzaro che potrebbero essere Medicina a Cosenza ed Ingegneria a Catanzaro, i finanziamenti per i Centri di Ricerca sono di competenza Governativa e dunque basta avanzare una seria proposta con relativo progetto da parte dei 155 Comuni della nostra provincia e dei due Atenei al Governo ed alla comunità Europea per ottenere i finanziamenti necessari. La qualità dell'assistenza non la si inventa, bisogna avere il coraggio di rompere con gli schemi del passato che ci hanno portato all'attuale disastro. Il nuovo rettore Crisci, l'ex rettore Aiello, il prof. Maggiolini ed il prof. Andò per citare alcuni dei possibili protagonisti che in collaborazione con i loro colleghi della Magna Grecia possono costituire una cabina di regia altamente qualificata e motivata.

L'area urbana di Catanzaro ha due grandi presidi, il Pugliese e Germaneto, molto lontani fisicamente tra di loro ma con funzioni diverse ed ambedue svolgono un ruolo ugualmente importante. L'area metropolitana di Reggio e Messina posseggono ospedali e strutture universitarie di buon livello, come la Facoltà di Medicina di Messina. Cosenza, che è la più popolosa e vasta provincia calabrese è priva finanche di un reparto di Cardiocirurgia, per intervenire in quella patologia che causa il maggior numero di decessi nel mondo, e ciò in presenza di un mondo accademico e scientifico pronto a fare la sua parte; i campanilismi stupidi, i ruoli di guida del territorio e le assurdità che ancora siamo costretti a leggere da parte di chi governa e pretende di rappresentare il nostro territorio ci portano ad un immobilismo che nel campo della sanità suona come il più grande delitto che un governante possa commettere verso i cittadini che lo hanno eletto. Non si uccide solo con la lupara, ma anche col non fare ciò che si può e si deve in questo fondamentale settore della vita civile e ciò per arroganza e presunzione.



# Musica e arte portano 'Luce sulla città' Iniziativa di Vivere In

**Primo incontro  
dedicato  
al ruolo sociale  
della terza et**

'Luce sulla città', è il tema del programma di attività culturali promosse da 'Vivere in', presentato martedì 5 novembre nel corso di una conferenza stampa da Antonino Leo, il responsabile del movimento di spiritualità. "Come è noto - ha esordito Leo - l'impegno del movimento Vivere In è volto alla promozione dell'uomo e di tutto quanto è dell'uomo. Le proposte culturali programmate, dunque, vogliono essere di stimolo ad una realtà che, pur difficile, presenta tuttavia delle potenzialità che vanno scoperte, apprezzate e valorizzate". Il programma nasce dalla collaborazione con l'orchestra barocca 'Armonia Antiqua' diretta dal maestro Luca Campana, presente alla conferenza stampa, e con il gruppo di artisti 'Chid'èll'art?', ma si avvale anche

del contributo di altre associazioni culturali presenti sul territorio crotonese nell'affrontare temi dal taglio sociale più definito. Tutte le iniziative si rifanno al tema della luce, che è l'elemento di cui ogni uomo ha bisogno per vivere bene. Il programma è incentrato su due temi

che caratterizzano particolarmente l'impegno socioculturale di quest'anno: gli anziani risorsa della società, cui sono dedicati il primo e l'ultimo evento proposti, e il tema scottante e pericolosamente dilagante della ludopatia, cui è dedicato il convegno di febbraio 'La vita in gioco'. Il maestro Campana ha sottolineato che i musicisti protagonisti dei concerti programmati, tutti nostri conterranei che si distinguono per capacità e sensibilità, eseguiranno musiche incentrate sul tema della luce, filo conduttore del cartellone. La prima iniziativa si svolgerà questo pomeriggio sabato 9 novembre, alle ore 17.30, nei locali del movimento Vivere In, in piazzetta Beata Rosa Gattorno; sarà una conversazione con Francesco Megna, psicologo presso l'unità operativa di Geriatria dell'Asp di Crotona, e Maria Brunella Stancato, presidente regionale della Federanziani, che relazionerà su sul tema 'Le radici forti della società'.



**IL GOVERNATORE DELLA CALABRIA SCOPELLITI  
INAUGURA IL MARRELLI HOSPITAL**

Nel pomeriggio di oggi, sabato 9 novembre, verrà inaugurato il Marrelli Hospital, il nuovo ospedale del gruppo Marrelli (Calabrodental). Alle ore 17.00 a tagliare il nastro in via Gioacchino da Fiore a Crotona, dove ha sede (ex Villa Giose), sarà il governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti. Dopo una visita guidata alla struttura seguirà una conferenza stampa alla quale parteciperanno insieme al direttore sanitario Massimo Marrelli lo stesso presidente della Regione, il sindaco Peppino Vallone ed il presidente della Provincia Stano Zurlo.

**IL GOVERNATORE DELLA CALABRIA SCOPELLITI  
INAUGURA IL MARRELLI HOSPITAL**

Nel pomeriggio di oggi, sabato 9 novembre, verrà inaugurato il Marrelli Hospital, il nuovo ospedale del gruppo Marrelli (Calabrodental). Alle ore 17.00 a tagliare il nastro in via Gioacchino da Fiore a Crotona, dove ha sede (ex Villa Giose), sarà il governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti. Dopo una visita guidata alla struttura seguirà una conferenza stampa alla quale parteciperanno insieme al direttore sanitario Massimo Marrelli lo stesso presidente della Regione, il sindaco Peppino Vallone ed il presidente della Provincia Stano Zurlo.

# Asp e Comune accordo per avviare i Pac nel cirotano

I fondi serviranno  
per l'assistenza  
sanitaria alle  
fasce più deboli

(O.G.)

**CIRÒ MARINA** - Firmato l'accordo di programma per i Pac tra il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani, ed il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro. I Pac, gestiti direttamente sotto il controllo del ministero degli Interni, prevedono l'impegno dei Comuni per la realizzazione dei piani strategici di intervento a favore di anziani e infanzia. Per essere pronti, entro la fine del mese ed al fine di ottenere le cospicue somme per i progetti, il sindaco di Cirò Marina, comune capofila del distretto sanitario, ha sollecitato l'Asp a sottoscrivere l'accordo di programma, propedeutico. Firma avvenuta nel pomeriggio del 6 novembre scorso, presso i locali della direzione generale dell'Asp. L'accordo è lo strumento indispensabile per i Comuni per poter accedere ai fondi Pac 2013 e

consentirà ai Comuni del distretto sanitario di Cirò Marina di fruire dei fondi stanziati per l'assistenza socio sanitaria degli anziani ultra 65enni, non autosufficienti. Grande soddisfazione è stata espressa da parte del direttore generale dell'Asp nel vedere la tempestività e l'attenzione dei

Comuni per agevolare le condizioni degli anziani e dell'infanzia. Il sindaco, Roberto Siciliani, ha voluto ringraziare Nostro ed il direttore del distretto sanitario di Cirò Marina, Sergio D'Ippolito, per la disponibilità e la sensibilità dimostrata per migliorare la qualità della vita di una parte della popolazione. Ora, bisognerà accelerare sulla stesura delle relative schede di intervento, guardando alle diverse e diversificate esigenze dei due anelli deboli della vita sociale del nostro territorio. Sono infatti circa 57 milioni di euro che nel triennio seguente lo Stato metterà a disposizione dei Comuni della Regione Calabria, e quindi anche del distretto di Cirò Marina, che dovrebbe ottenere, se tutti i "compiti" saranno svolti con attenzione, qualche milione di euro, per il triennio seguente.



**CAMPANELLA****Determinante  
la riunione  
col nuovo  
sub commissario**

Sarà determinante ai fini delle valutazioni del prossimo Tavolo Massicci l'esito dell'incontro che si terrà la prossima settimana sulla Fondazione Campanella in presenza dell'Ufficio del commissario ad acta per la sanità e in particolare del neo sub commissario Andrea Urbani nominato dal Governo su proposta del ministro Lorenzin. Si deve definire la costituzione della società *in house* che dovrà assorbire i dipendenti in esubero della Fondazione, i cui costi non possono più essere sostenuti dal centro oncologico divenuto ente privato. E si dovrà dare seguito alla modifica del decreto 123 per consentire il passaggio dei reparti non oncologici alla Mater Domini. Intanto c'è il rischio che i lavoratori della Fondazione da mesi senza stipendio tornino in piazza se la Regione non erogherà i fondi arretrati. ◀



FALERNA Nell'ambito del programma nazionale "OKkio alla salute"

# Presentati i risultati della sorveglianza nutrizionale effettuata in Calabria

La Rocca: dall'indagine è emerso che i genitori non hanno una percezione del fenomeno obesità

**Sarah Incamicia**  
**FALERNA**

Presentati i risultati della sorveglianza nutrizionale, effettuata in Calabria nel 2012 nell'ambito del programma nazionale "OKkio alla salute" messo a punto dall'Asp. L'incontro è stato coordinato dall'addetto stampa dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Pasquale Natrella.

Alla presenza di esponenti del mondo della sanità, della scuola e dell'amministrazione municipale, il sindaco di Falerna Giovanni Costanzo ha posto l'attenzione sui cambiamenti fisici rispetto al passato, dovuti alla mutazione degli stili di vita. Una realtà che incide negativamente sulla salute e che richiede il coinvolgimento non solo del singolo, ma anche delle istituzioni. Secondo Costanzo, la politica deve fare la sua parte e intervenire su quei territori carenti, dove mancano anche le strutture in cui praticare certe attività fisiche. Il dott. Giuseppe Perri, membro del comitato tecnico nazionale del programma "OKkio alla salute" e dirigente medico all'interno dell'unità operativa Igiene degli alimenti di Lamezia Terme, ha spiegato che in relazione al fenomeno del sovrappeso infantile la Calabria non si pone agli ultimi posti, anzi, nella nostra regione si è registrato un lieve miglioramento negli ultimi due anni. Un dato che lascia ben sperare, purché siano adottate «strategie multicomponenti». La dott.ssa Marina La Rocca, referente regionale di "OKkio alla salute" e direttore facente funzione dell'unità operativa Igiene degli alimenti di Lamezia Terme, si è soffermata sui dati emersi dall'indagine regionale 2012 del programma europeo, che ha coinvolto allievi della scuo-

la primaria, adulti, genitori e personale scolastico.

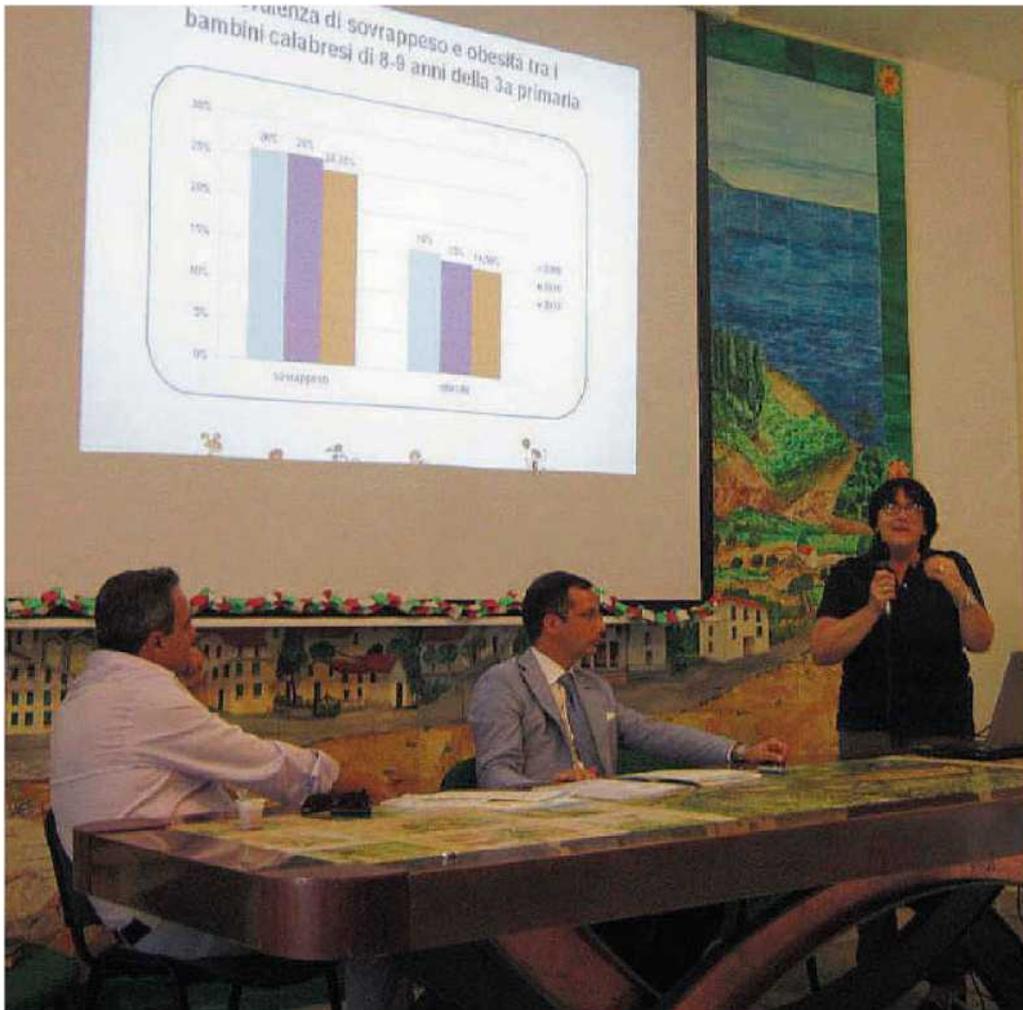
Nel 2012 sono stati monitorati 1.635 bambini, 101 classi e 1.675 genitori. I dati raccolti rivelano la presenza di un eccesso ponderale nel 39,2% dei bambini di 8-9 anni d'età, di cui il 24,70% è in sovrappeso, il 14,50% è obeso. È stato, inoltre, osservato che il rischio di obesità dei bambini diminuisce con il crescere della scolarità della madre, con valori che vanno dal 17,9% per il titolo della scuola dell'obbligo, al 14,4% per diploma di scuola superiore, fino al 7,5% per la laurea.

Dall'indagine condotta in Calabria è emerso, comunque, che i genitori non hanno una sufficiente percezione del fenomeno sovrappeso e obesità nell'età infantile. L'attività di promozione della salute alimentare condotta nelle scuole è a buon punto, anche se bisogna ancora modificare alcune cattive abitudini sia per quanto riguarda l'alimentazione, che ancora comprende poca frutta e verdura, che l'attività fisica, piuttosto limitata.

Serve maggiore diffusione e una più incisiva azione di coinvolgimento delle famiglie, dei genitori, proprio, per avere la necessaria consapevolezza del fenomeno con strumenti educativi e informativi in grado di innescare un comportamento culturale consono alla problematica.

Una delicata e complessa problematica che se affrontata sistematicamente con comportamenti adeguati e con scelte di vita in linea con uno standard qualitativo di nutrizione e di esercizio fisico, centrando, con la saggezza dei nostri antenati latini, l'antico adagio mens sana in corpore sano. ◀





Giovanni Costanzo, Pasquale Natrella e Marina La Rocca

**LAMEZIA TERME****Barberino  
è stato eletto  
membro  
nazionale  
dell'Aiom**

**LAMEZIA TERME.** Il dottore Carlo Barberino, infermiere coordinatore nell'unità operativa Oncologia del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, è stato eletto membro Nazionale del Working Group Nursing dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica. Le operazioni di scrutinio sono avvenute nei giorni scorsi, durante lo svolgimento del quindicesimo congresso nazionale di oncologia medica (Aiom) a cui hanno partecipato tutti i soci iscritti in Italia. Il mandato coprirà una durata di due anni, dal 2013 al 2015. Barberino, dottore di Ricerca in Scienze infermieristiche, ha spiegato quali sono le attività e gli obiettivi del gruppo di cui fa parte: «Attualmente l'attività del Gruppo Infermieri di Aiom (Working Group Nursing) ci vede impegnati in un'azione assolutamente sinergica con il Gruppo Medici e Giovani medici per la promozione di attività di ricerca, miglioramento dell'assistenza e delle cure ai pazienti, promozione di stili di vita e per la diffusione capillare delle migliori evidenze scientifiche». ◀



Carlo Barberino



Lo rende noto il vicepresidente della Provincia Pietro Durante che è anche assessore al lavoro

# Nei prossimi giorni la selezione per gli annunciati tirocini formativi

Dureranno 6 mesi, con 20 ore settimanali e un sussidio di 250 euro mensili

La Provincia ha reso noto che per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga è prossima la selezione per i tirocini formativi. Allo scopo di procedere all'avviamento dei tirocini formativi previsti dalla Manifestazione di interesse regionale a cui hanno aderito diversi organismi pubblici e sociali, presso gli uffici della vicepresidenza della Provincia si è svolta una riunione, convocata e presieduta da Pietro Durante, vicepresidente e assessore al Lavoro e alla Formazione professionale. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti degli enti ammessi alla concessione dei benefici, i responsabili del Centro per l'impiego, i dirigenti del settore Mercato del lavoro della Provincia.

Come si ricorderà, il 5 luglio scorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, veniva pubblicata la Manifestazione di interesse disposta (con decreto n. 9319/2013) dal dipartimento Lavoro e formazione professionale della Regione. Tale manifestazione d'interesse doveva essere finalizzata alla presentazione di candidature da parte degli enti pubblici e privati interessati

all'utilizzazione di soggetti disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali in deroga, in condizioni di svantaggio e di marginalità sociale, per attività socialmente utili e di pubblica utilità. Il 25 settembre scorso il Dipartimento regionale ha provveduto a rendere noti gli elenchi dei beneficiari ammessi, specificando che le amministrazioni provinciali interessate sono tenute a recepire con proprio atto deliberativo il previsto protocollo d'intesa. Sono tenute inoltre a garantire la certificazione dei crediti formativi che i lavoratori percettori acquisiscono durante il percorso formativo/lavorativo, senza che questa utilizzazione comporti la costituzione di alcun rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il territorio provinciale le domande ammesse ai benefici, con il numero di percettori utilizzati, sono: Provincia di Crotona, n. 50; Ust Cisl, n. 2; Fai Cisl Crotona, n. 2; Comune di Petilia Policastro, n. 6; Comune di Crotona, n. 70; ASP di Crotona, n. 25; Comune di Mesoraca, n. 10; Comune di Pallago-

rio, n. 2; Comune di Scandale, n. 4; Comune di Isola Capo Rizzuto, n. 1.

«Nei prossimi giorni – annuncia l'assessore Pietro Durante – sarà reso pubblico l'avviso di selezione per i posti di tirocinio previsti che riguarderà solo i percettori di ammortizzatori sociali in deroga regolarmente decretati dalla Regione Calabria e prorogati al 31/12/2012». «L'utilizzo – aggiunge Durante – avrà una durata di sei mesi con un orario di venti ore settimanali. Ai lavoratori sarà riconosciuta una integrazione, all'eventuale sussidio di mobilità in deroga, di 250 euro mensili. Il pagamento dell'indennità sarà effettuato direttamente ai percettori da Azienda Calabria Lavoro».

Le azioni previste hanno come scopo l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti in deroga interessati, e mirano a impiegare la professionalità di lavoratori attualmente in difficoltà ed accrescere le loro competenze; appagare la loro aspirazione a rimanere in attività; sostenere il proprio reddito durante il periodo di attività formativa. ◀



La sala Borsellino della Provincia nei giorni scorsi affollata durante un'assemblea di lavoratori in mobilità





Il vicepresidente Pietro Durante

## Giornata di informazione e prevenzione **L'Asp in prima linea contro il diabete mellito**

La prevenzione del diabete è diventata prioritaria per il sistema sanitario pubblico. Una grande occasione per fare opera di sensibilizzazione tra la popolazione è la "Giornata internazionale" del diabete, giunta ormai alla quattordicesima edizione.

La manifestazione di quest'anno si caratterizza con lo slogan: "Io al diabete non gliela do vinta". In occasione della celebrazione della "Giornata mondiale del diabete" saranno organizzati sul nostro territorio, in sintonia con altre 500 piazze italiane, degli stand per effettuare uno screening gratuito a tutti i cittadini che affluiranno con la loro presenza.

Stamane a Vibo Valentia in piazza Municipio. Domani mattina in piazza Ercole a Tropea e in piazza vescovado a Mileto. L'equipe medica effettuerà le misurazioni di vari parametri quali: peso, altezza, circonferenza vita, glicemia capillare e pressione arteriosa. ◀



## AIRC L'iniziativa oggi in piazza Municipio I cioccolatini della ricerca per sconfiggere il cancro

Al via questa mattina in piazza Municipio l'iniziativa dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) "I cioccolatini della ricerca".

«Protagonista dell'iniziativa si legge in una nota dell'Airc -, è il cioccolato, un dono speciale che darà forza a chi lo sceglie ma soprattutto al lavoro dei nostri ricercatori. Dieci euro è il contributo richiesto per avere una confezione di cioccolatini creata appositamente da Lindt. A volte concedersi un piacere può essere anche salutare: il cioccolato fondente al 70 per cento di cacao, ad esempio, è stato inserito dall'American institute for cancer research tra i cibi protettivi, perché ricco di flavonoidi, con proprietà antiossidanti, protettivi contro i tumori. Aiuta - aggiunge - la ricerca, aiuta il buonumore e trova anche il piacere di essere informato: ogni manifestazione di piazza è infatti il momento per raggiungere i sostenitori di Airc e informarli sui comportamenti utili a prevenire la malattia e sui progressi della ricerca oncologica». ◀



## Il presidente della consulta regionale Cataldo Nigro esalta il lavoro delle associazioni **Il volontariato espressione di solidarietà umana**

«Il valore della gratuità, il senso del dono e il rispetto della persona. Questo è il volontariato del terzo millennio che diviene parte sociale, soggetto della concertazione in rete o non più isolato, partecipe riconosciuto nella scelta programmatica delle politiche di solidarietà perché per sua parte è esso stesso membro di una responsabilità pubblica».

Questo è il concetto principale espresso con incisività dal presidente della Consulta regionale del volontariato Cataldo Nigro che ha partecipato all'incontro con le associazioni di volontariato del territorio organizzato dal Csv (Centro servizi al volontariato). Soddisfatto per la riuscita della manifestazione il presidente del Csv, Roberto Garzulli il quale nel suo intervento ha sottolineato: «Il termine volontario è un aggettivo, che si aggiunge ad un sostantivo per specificarne un aspetto. In questo caso il sostantivo è la persona volontaria, che fa un lavoro volontario. La cosa più importante e fondamentale non è l'aggettivo (volontario) ma il sostantivo, che è la persona e il lavoro. Oggi si rischia un capovolgimento di significato: sembra che il valore maggiore stia nell'aggettivo (volontario) mentre il sostantivo sembra deprezzato (la persona e il lavoro). In realtà – ha aggiunto – il valore fondante del volontariato non è l'aggettivo, volontario, ma è il sostantivo, la persona che produce il lavoro umano. Il volontariato, se è veramente autentico, è un valore aggiunto, non è il valore sostitutivo».

Al termine della manifestazione, il coordinatore del Centro Maurizio Greco ha ricordato che a questo primo incontro ne seguiranno altri due. Il primo si svolgerà il 16 novembre (ore 10) nell'istituto nautico di Pizzo. Al centro del dibattito "Il volontariato per l'ambiente". Interverrà l'assessore regionale all'Ambiente, Francesco Pugliano.

La seconda iniziativa si terrà nel Centro di aggregazione sociale di Vibo Marina dove si discuterà sul tema "Anziani, disabilità e volontariato". Parteciperà il commissario dell'Asp Maria Pompea Bernardi. ◀





Roberto Garzulli

TROPEA Cisal e Nursind hanno posto con forza la necessità di arginare lo smantellamento di un presidio che fatica a garantire livelli minimi di assistenza

# Ospedale, servizi ormai quasi al collasso

Il commissario Bernardi annuncia più posti letto e interventi che riguarderanno anche Serra San Bruno

**Viviana Mazzocca**  
**TROPEA**

Torna con insistenza, grazie alla volontà del sindacato autonomo Cisal e del Nursind (sindacato professioni infermieristiche), il dibattito sull'ospedale cittadino e sulle sue sorti. Un ospedale quasi al collasso, che non riesce più a garantire i livelli minimi di assistenza. Una struttura degna di un grande ospedale, in cui sono gli uomini, gli operatori sanitari, i medici e gli infermieri a compiere i salti mortali per garantire un livello di assistenza che, anche se minimo, resiste.

Intorno al tavolo, moderato dal capo ufficio stampa della Cisal Giuseppe Sarlo, la segretaria provinciale del Nursind Rosaria Loiacono, il segretario generale della Cisal Francesco Cavallaro e il commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Pompea Bernardi. Presenti, tra gli altri, il vescovo monsignor Luigi Renzo, don Ignazio Toraldo di Francia, parroco della cattedrale di Tropea e cappellano del Sovrano ordine di Malta, Michelangelo Miceli, Palma Grillo, i sindaci Gaetano Vallone (Tropea), Franco Barbalace (Spilinga) e di Pasquale Landro (Zambrone), non-

ché numerosi rappresentanti del personale ospedaliero, l'ex direttore sanitario Tino Mazzitelli e l'attuale responsabile della direzione sanitaria Liberata Purita.

Dopo la breve introduzione di Giuseppe Sarlo, ha aperto i lavori Rosaria Loiacono, in un breve intervento concentrato sui reali problemi vissuti dal presidio ospedaliero tropeano. «Un incontro volutamente organizzato lontano dalle tornate elettorali per evitare inutili passerelle – ha detto – e concentrato invece sull'ospedale e sui cittadini che risentono, entrambi, della spinta violenta del piano di rientro. Il presidio di Tropea è stato classificato come un ospedale generale, ma nella realtà, invece, ci ritroviamo un ospedale fortemente ridimensionato che è in grado di offrire solo un surrogato dell'assistenza sanitaria».

Dare risposte, quindi, ma soprattutto mettere l'intero ospedale, e i suoi dipendenti, nelle condizioni di lavorare «per operare bene e rispondere ai bisogni dei cittadini. Al commissario Bernardi – ha concluso – il compito di trasmettere questo messaggio al presidente Scopelliti».

Un dibattito acceso ha caratte-

rizzato il lungo incontro, in cui si sono confrontati medici, operatori sanitari, ma anche gli amministratori locali e i rappresentanti del comitato cittadino «Contro lo smantellamento dell'ospedale di Tropea». Per il sindaco Vallone, ad esempio, «l'ospedale di Tropea vive momenti tragici che non gli consentono più di sopravvivere. Se deve continuare a sopravvivere, allora è meglio chiuderlo», mentre più positivi sono stati i sindaci di Zambrone e Spilinga, i quali hanno auspicato un miglioramento del servizio. «Si parla di rapporti costi e benefici – ha invece sottolineato il vescovo Renzo – e si continua a parlare di «azienda», presupponendo sempre un discorso legato al guadagno. Era più umano – ha concluso – quando si chiamava «unità»».

A chiudere l'incontro, dopo il dibattito, è stato lo stesso commissario straordinario Maria Pompea Bernardi. «L'azienda si muove energicamente – ha affermato – ma non c'è solo Tropea». In un futuro prossimo, a quanto assicurato dal commissario, «saranno aumentati i posti letto per medicina generale, riorganizzati oculistica e otorino, mentre è stato ottenuto un finanziamento per sistemare gli ospedali di Tropea e Serra». ◀



Monsignor Luigi Renzo e Rosaria Loiacono hanno chiesto una rapida inversione di tendenza





# FEDERICA MONTELEONE

## La Cassazione conferma 7 condanne su 8

**VIBO VALENTIA** La Corte di Cassazione ha confermato le condanne, tranne una, per la morte di Federica Monteleone, la ragazza di sedici anni deceduta nel 2007 in seguito a un intervento di appendicectomia effettuato nell'ospedale di Vibo Valentia. Un intervento durante il quale si verificò un black out in sala operatoria che portò al decesso.

La Cassazione ha annullato con rinvio la condanna per l'ex direttore sanitario dell'ospedale di Vibo, Alfonso Luciano, al quale nel processo d'appello erano stati comminati un anno e quattro mesi (in primo grado era stato invece condannato a due anni).

Alla pronuncia della Cassazione si è arrivati dopo che la Corte d'appello di Catanzaro, nel maggio 2012, aveva confermato la sentenza di primo grado per la morte della giovane. La condanna più pesante (due anni e quattro mesi) è stata inflitta a Francesco Talarico, all'epoca dei fatti direttore generale dell'Asp di Vibo Valen-

tia. Per Talarico i giudici d'appello avevano disposto un aggravio di pena rispetto alla sentenza di primo grado (due anni) dichiarandolo colpevole, così com'era stato chiesto dal sostituto procuratore generale Domenico Prestinenzi (oggi procuratore della Repubblica di Lamezia Terme) oltre che di omicidio colposo, anche di tentata concussione. Conferma della condanna a due anni, inoltre, per Roberto De Vincentiis, ex direttore dei servizi tecnici dell'Azienda sanitaria, e Antonino Stuppia, titolare dell'impresa che aveva realizzato l'impianto elettrico nella sala operatoria in cui fu eseguito l'intervento su Federica. Un anno e sei mesi sono stati inflitti all'anestesista Francesco Costa e un anno e quattro mesi a Pietro Schirripa, ex direttore sanitario dell'ospedale di Vibo; Antonio Bruni, consulente incaricato di seguire l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto elettrico nella sala operatoria, e Nicola Gradia, responsabile di un settore dei servizi tecnici.



cat@hospital

Servizio sospeso dalle farmacie il 31 dicembre

«Non è stato ancora convocato alcun tavolo tecnico per discutere su Cat@hospital - accordo Federfarma Catanzaro per la prenotazione, il pagamento e il ritiro delle prestazioni specialistiche e strumentali ambulatoriali effettuate nei presidi sanitari della provincia». L'ha fatto notare Federfarma spiegando anche: «Ci rammarica oltremodo sapere che, quanto elaborato e discusso a luglio con Luigi D'Elia, all'epoca subcommissario per l'attuazione del Piano di rientro per la Regione che con formale nota invitava a convocare in tempi brevi un tavolo tecnico con la Federfarma regionale e provinciale, è caduta nel dimenticatoio, come d'altronde la successiva nota sempre a firma di D'Elia del 16 ottobre». Da qui il sollecito: «Si convochi un tavolo tecnico in modo da rivalutare quanto precedentemente esposto a D'Elia». Poi la conferma: «Le farmacie associate a Federfarma Catanzaro, dal prossimo 31 dicembre interromperanno il servizio di centro unico di prenotazione Cat@hospital».



## Il medico non rispetta gli orari, denunciato

**Avviso  
di garanzia  
per interruzione  
di pubblico  
servizio**

Un avviso di garanzia per interruzione di pubblico servizio è stato notificato dai carabinieri della compagnia di Soveria Mannelli ad un medico di base di Motta Santa Lucia.

Secondo quanto si è appreso, alla stazione dei carabinieri di Conflenti erano giunte delle segnalazioni e denunce da parte di alcuni mottesi che lamentavano il fatto che il medico non rispettava, in modo sistematico e costante nel tempo, gli orari di visita programmati nel suo ambulatorio, «turbando in tal modo la regolarità del servizio pubblico di medico di base».

Da qui l'avvio degli accertamenti da parte dei militari che avrebbero appurato in più circostanze la responsabilità del medico. In particolare, i carabinieri avrebbero rilevato come la situazione fosse ormai diventata insostenibile

per i pazienti del medico che erano costretti a lunghe ore di attesa nel suo ambulatorio, nonostante il vigente orario di apertura della struttura, «con grave disservizio causato all'intera comunità del piccolo centro per l'interruzione dell'assistenza sanitaria pubblica».

Da qui la denuncia a piede libero dell'uomo alla procura della repubblica di Lamezia Terme che, valutata la documentazione, ha emesso nei confronti del medico è un avviso di garanzia contestandogli il reato di interruzione di pubblico servizio.

**s. m. g.**



# Federica, condanne definitive

*La Cassazione: colpevoli sette degli otto imputati. Si chiude il filone principale*

*La Suprema corte ha disposto un nuovo processo d'appello per Alfonso Luciano*

Sono colpevoli. E la sentenza è definitiva. Sugli otto imputati che dovevano rispondere della morte di Federica Monteleone, ieri pomeriggio si è pronunciata la quarta sezione penale della Corte di Cassazione, che per sette di loro ha confermato la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Catanzaro nel maggio 2012. Per un solo imputato, invece, è stato disposto l'annullamento con rinvio degli atti alla Corte d'Appello per la celebrazione di un nuovo processo. Si chiude così, definitivamente, il troncone principale del procedimento giudiziario instaurato dalla Procura di Vibo Valentia a seguito del decesso della studentessa vibonese, morta ad appena 16 anni il 26 gennaio 2007, dopo alcuni giorni trascorsi senza conoscenza all'ospedale di Cosenza. Come si ricorderà, Federica, trasportata all'ospedale "Jazzolino" per quello che doveva essere un banale intervento di appendicectomia, rimase vittima di un black-out all'interno della sala operatoria, che ne provocò le gravi complicanze tramutatesi poi in tragedia. Per questo caso di malasanità, dunque, sono stati giudicati colpevoli di omicidio colposo dirigenti dell'Asp, medici e tecnici. Come detto, la

Suprema corte ha disposto un nuovo processo solo per un imputato, Alfonso Luciano, ex direttore sanitario dell'Asp di Vibo che in secondo grado era stato condannato ad 1 anno e 4 mesi. Confermate invece le condanne per il reato di concorso in omicidio colposo nei confronti di: Francesco Talarico, ex direttore generale dell'Asp di Vibo (2 anni e 4 mesi); Roberto De Vincentis, ex direttore dei servizi tecnici dell'Asp (2 anni); Antonino Stupia, titolare dell'impresa che ha realizzato l'impianto elettrico nella sala operatoria (2 anni); Francesco Costa, anestesista (1 anno e 6 mesi); Pietro Schirripa, ex direttore sanitario dell'ospedale di Vibo (1 anno e 4 mesi); Antonino Bruni, ex consulente tecnico dell'Asp, incaricato di seguire i lavori nella sala operatoria (1 anno e 4 mesi); Nicola Gradia, responsabile dell'area tecnica dell'Asp (1 anno e 4 mesi). Il procuratore generale della Cassazione aveva chiesto l'annullamento con rinvio per l'ex dg Francesco Talarico relativamente al solo reato di tentata concussione ai danni di un dirigente dell'Asp di Vibo.



VITTIMA DI MALASANITÀ Federica Monteleone



## “Giornata del diabete” Medici dell'Asp in piazza a Vibo, Mileto e Tropea

“Io al diabete non gliela do vinta”. Questo lo slogan per la “Giornata mondiale” che approda anche sulle piazze vibonesi. In particolare, riferisce una nota diffusa dall'Azienda sanitaria, «saranno organizzati sul nostro territorio, in sintonia con altre 500 piazze italiane, degli stand per effettuare uno screening gratuito a tutti i cittadini che affluiranno con la loro presenza. In particolare il dottor Giuseppe Crispino e la dottoressa Maria Letizia Di Renzo, specialisti diabetologi di questa Azienda sanitaria, unitamente al personale infermieristico e ad alcuni componenti delle associazioni di volontariato, parteciperanno alla campagna di prevenzione». Il primo appuntamento in calendario è per questa mattina, in piazza Municipio, per proseguire poi domani con il duplice appuntamento di Tropea, in piazza Ercole, e Mileto, in piazza vescovile. Nell'occasione «l'equipe medica effettuerà le misurazioni di vari parametri quali: peso, altezza, circonferenza vita, glicemia capillare e pressione arteriosa. Inoltre, nell'ottica di informare e sensibilizzare la popolazione su un corretto stile di vita, sarà distribuito materiale informativo sulla malattia del diabete mellito tipo 2». In Italia il diabete è la principale causa di dialisi, infarto, ictus, cecità e disturbi della vista, amputazioni non traumatiche degli arti inferiori. Il diabete mellito è una delle patologie croniche più diffuse: circa 15mila cittadini nel Vibonese, 150mila in Calabria. L'Asp così ricorda che «una dieta equilibrata e una regolare attività fisica aiutano a prevenire i rischi del diabete».



# Un'ambulanza poco funzionale

*Serra, il ricorso ai mezzi della Cri non soddisfa le esigenze dei pazienti*

**Il mezzo, preso in affitto, risulta poco idoneo a soddisfare i servizi del 118**

**SERRA SAN BRUNO** - Un'ambulanza troppe volte assente, un edificio decadente, un pronto soccorso privo di mezzi, e reparti con pochissimi posti letto. Questo è il breve focus sulla sanità serrese, dove un piano di rientro del commissario ad acta per la sanità in Calabria, Giuseppe Scopelliti, l'ha ridotta all'osso. Questa situazione grava non solo su 38mila abitanti del comprensorio ma anche sui medici e gli operatori sanitari che prestano il loro servizio nel nosocomio, e che spesso volte, trovandosi

di fronte a casi urgenti sono impossibilitati ad agire prontamente. Non a caso le denunce di casi di presunta malasanità da quando è in vigore il piano di rientro sono aumentate a dismisura. Un esempio emblematico di come le cose nell'Asp di Vibo Valentia non funzionano, è il caso dell'ambulanza in dotazione al nosocomio serrese che, in attesa di riparazione da diverso tempo, ancora non è stata aggiustata. E' senza dubbio vero che il mezzo dell'emergenza urgenza è stato prontamente sostituito, ma con un altro che sembra essere più un reperto archeologico in attesa di fare bella mostra in un museo,

che un'ambulanza idonea al servizio del 118. Ma quello che fa più storcere il naso ai cittadini del comprensorio, è l'ingente costo che l'Asp sta facendo gravare sui contribuenti, per affittare delle ambulanze inidonee sia dal punto di vista strutturale che da quello di equipaggio. Da molti mesi, infatti, le ambulanze della Croce rossa, garantiscono, dietro un profumato compenso, i servizi ed i trasferimenti dei pazienti. Ma con tutti questi soldi, l'Asp, non avrebbe fatto prima ad acquistare delle ambulanze nuove o semi-nuove? Senza poi contare che spesso gli autisti locali( peraltro solo 3 e sottoposti a ritmi estenuanti)

vengono messi in ferie perché impossibilitati, da questa situazione, a prestare regolarmente il loro servizio. A ciò si aggiunga che sulle ambulanze della Cri spesso manca il medico e che l'equipaggio non è adeguatamente preparato per le emergenze, e tutto dimostra come ad un servizio originario se ne aggiungono ulteriori e a pagamento. Insomma una situazione inaccettabile, che imperversa da diverso tempo oramai e che tutt'ora dopo gli accurati appelli di partiti, associazioni e comitati non vi è o non si è voluto dare soluzione.

**Rosalba Pelaia**

L'ospedale di Serra San Bruno



# La Bernardi assicura: «L'Asp garantisce molti servizi sanitari» *Al convegno Cital elencate le iniziative attuate*

**TROPEA** «Non potete crocifiggermi». Esordisce così la commissaria straordinaria dell'Asp di Vibo Valentia, Maria Bernardi. «Il rischio sanitario qui non c'è - ribadisce ancora a chi le contesta di dover lavorare in emergenza facendo di necessità virtù - su Tropea come su altri presidi ci stiamo lavorando. Mi rendo conto di chiedere il sangue ai lavoratori ma in tutte le parti d'Italia la spending review è legge nazionale ed in più qui in Calabria ad aggravare la situazione anche il Piano di rientro». Si mostra molto contrariata alle rimozioni avanzate da chi si è alternato prendendo la parola durante l'incontro organizzato ieri, all'ospedale di Tropea, dal sindacato Nursind Cital, alla presenza tra gli altri del segretario generale Franco Cavallaro, del vescovo Luigi Renzo. Il dibattito, moderato da Peppe Sarlo, si è fatto subito rovente, anche perché la Bernardi, da tecnico e con il compito di trovare soluzioni concrete e risposte urgenti, ha dimostrato di mal sopportare le tante parole retoriche che sempre accompagnano gli incontri riguardanti la sanità. Gli interventi che si sono susseguiti tra uomini di politica,

amministratori, operatori sanitari, gente comune e rappresentanti di alcune associazioni, sono stati smontati in alcuni casi in maniera rude dalla stessa commissaria, la quale ha sottolineato più volte che non è al passato che si deve guardare ma al presente, rifugiando anche dallo speranzoso futuro, che vedrà forse la costruzione del nuovo ospedale di Vibo. In merito all'ospedale di Tropea ha ribadito che il lavoro c'è, tenendo conto che la linea guida parlano ormai di reparti non più di degenza ordinaria; la chirurgia infatti si muove per il 90 per cento in day surgery, perché quella ordinaria va fatta in ospedali dove esiste la rianimazione per garantire appunto la sicurezza dei degenti e degli operatori. «Per l'emergenza sto discutendo con i sindacati di assumere personale al di là di quello che dice il piano di rientro, sapendo di andare incontro a problematiche notevoli tanto da essere pronta, una volta assunto personale, a denunciarmi alla Corte dei conti». I toni sono forti e risoluti: il commissario ha mostrato un piglio deciso soprattutto nel difendere le positività

presenti nel nosocomio, ad esempio ricordando che, nonostante l'emergenza, anche in estate si è lavorato grazie alla disponibilità dimostrata dai medici nell'accettare prestazioni aggiuntive. Poi una lista di positività riscontrabili proprio per l'ospedale di Tropea: «La presenza dei posti letto nonostante alcuni reparti non li prevedano più, la costruzione di un Ufa, gabinetto per la manipolazione dei medicinali, l'oncologia nonostante il decreto 18 non lo preveda più, per la medicina generale si sta cercando di aumentare i posti letto, poi oculistica ed otorino per h12, urologia, ortopedia che lavora benissimo, emodialisi reparto eccellente. Abbiamo chiesto a Scopelliti un finanziamento per ristrutturare gli ospedali di Tropea e Serra San Bruno e metterli in sicurezza. Se l'idea di Scopelliti fosse quella di chiuderli, - ha poi concluso il commissario Bernardi - , non penso sia così matto da concedere questi finanziamenti». Il commissario, pur rifugiando da ogni polemica, si è comunque prestata a partecipare ad un confronto non certo facile.

**Caterina Sorbilli**



Il tavolo dei relatori al convegno promosso dal sindacato della Nursind Cital



# Salta il banco a Cosenza e a Reggio?

Potrebbero essere  
imminenti, magari anche  
in settimana, clamorosi  
eventi nelle aziende  
sanitarie provinciali  
più grandi della regione  
Con conseguenze  
inimmaginabili

Pezzi e D'Elia non ci hanno più ripensato nel senso che si sono guardati bene dal tornare indietro rispetto alla decisione presa ma al loro posto, nell'ufficio del commissario straordinario per la sanità in Calabria, ne è arrivato un altro ancora di sub che come è noto risponde al nome di Andrea Urbani (proposto anche da Scopelliti di concerto con i ministeri della Sanità e dell'Economia). È ancora presto per stabilire con cognizione di causa se l'intera operazione di governo ne ha piazzato uno al posto di due ai fianchi di Scopelliti perché magari Urbani vale quanto gli altri due insieme ma un dato è quasi certo sin da ora. Coincidenza o meno, Urbani arriva al potere della sanità in Calabria (insieme a Scopelliti, ovviamente) proprio mentre sono imminenti un paio di provvedimenti clamorosi che riguardano le due principali aziende provinciali della Calabria, Cosenza e Reggio.

## **Già piuttosto inguaiate le due Asp per vicende**

**che hanno a che fare con presunte** infiltrazioni mafiose ora potrebbero ricevere una ulteriore mazzata che poi equivarrebbe al vero e proprio commissariamento amministrativo. Non è fuori dalla realtà infatti ritenere assai probabile che nella settimana che va ad aprirsi (forse proprio nei primi giorni) i due direttori generali delle due Asp più grandi e più importanti verranno fatti fuori. Defenestrati. Al loro posto, ovviamente, altri due commissari o comunque due figure in grado di mantenere la barra dritta in materia amministrativa. Un provvedimento che sarebbe clamoroso, dirompente, che andrebbe ad infilarsi in un clima torbido e per certi aspetti inquietante se teniamo conto anche dei guai che le due Asp hanno con gli accessi Antimafia.

## **Contabilmente poi basta considerare, per farsi**

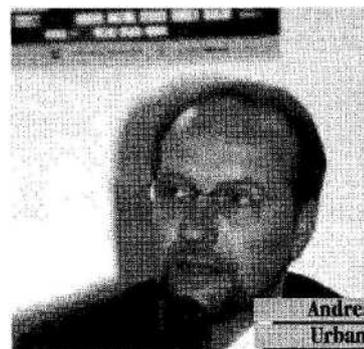
**un'idea della posta in gioco**, che l'Asp di Cosenza vale quasi un miliardo di euro all'anno di bilancio mentre quella di Reggio poco meno, circa 700 milioni. Un mare aperto dentro il quale probabilmente è andato annegando ogni criterio di liceità contabile se diamo per verosimile anche il dieci per cento di quello che via via è uscito sulla stampa locale (e non da oggi). Consulenze legali da capogiro e sempre alle stesse persone, si sospetta addirittura con assegnazione diretta (anche se la materia è contorta e non è detto che sia violata la legge). Appalti considerevoli (e in qualche modo sospetti) in materia di parcheggi, impianti di aria condizionata, pulizie. Forniture le più varie che oltre ad aver seguito un iter procedurale quantomeno borderline hanno finito per pesare e non poco nei bilanci.

## **Il provvedimento di eventuale defenestrazione**

**dei due direttori generali** non ha certo nulla a che vedere (per ora) con iniziative della magistratura ma si andrebbe inserendo in quella prassi di governo attuale che vuole vederci più chiaro nelle regioni che non riescono a fare grandi passi in materia di piano di rientro. Se così andranno le cose rimane poi da capire il ruolo che avrebbe giocato il commissario Scopelliti in tutto questo. Vale a dire, tanto per parlare chiaro, se subirà senza colpo ferire una decisione del genere o se non la ha addirittura concertata in origine. Si vedrà. Quel che è certo è che le indiscrezioni di stampa uscite in modo seriale fin qui a proposito di appalti e consulenze delle due Asp non devono essere ri-



sultate sufficienti per mandare a casa i due direttori generali. Se ciò accadrà come pare probabile, se cioè Scarpelli e Squillacioti verranno fatti fuori, vuol dire che altri dossier stanno circolando sulle scrivanie più importanti in materia di sanità. Ben più corposi. Non resta che aspettare, forse davvero pochi giorni.



# Tutti uniti contro il diabete

*Il 9 e il 10  
novembre  
medici  
diabetologi,  
pediatri  
diabetologi,  
operatori  
sanitari  
ospedalieri  
e territoriali,  
associazioni  
di pazienti  
e di volontari  
saranno  
presenti nella  
Locride con  
due presidi*

Anche quest'anno nel mese di novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale del diabete, la principale campagna mondiale per la prevenzione e la diffusione delle informazioni sul diabete, istituita nel 1991 dalla International diabetes federation (Idf) e dalla World health organization (Oms).

In Italia l'organizzazione della Giornata è da diversi anni curata dall'Associazione diabete italia e, per quanto riguarda l'età pediatrica da Agd Italia di cui fa parte, a livello territoriale, la nostra Agd Locride (Associazione giovani con diabete della Locride)

Tale iniziativa, che avrà luogo il 09 e 10 novembre p.v., prevede l'allestimento di presidi diabetologici nelle principali piazze italiane. Grazie al contributo di medici, operatori sanitari, pazienti e genitori di bambini con diabete e tanti altri volontari, i cittadini potranno ricevere materiale informativo per la cura e la prevenzione della malattia, consulenza medica qualificata, valutazione dei principali fattori di rischio e potranno effettuare screening gratuiti per la rilevazione del tasso glicemico.

Ormai il diabete tipo 2, la forma più frequente in età adulta, è diventato una vera e propria epidemia a livello globale, e nei prossimi anni è destinato a crescere in modo esponenziale soprattutto fra la popolazione con oltre 40 anni. In Italia sono oltre 4 milioni le persone affette da questa forma di diabete e almeno altrettante ne soffrono o stanno per soffrirne senza saperlo. In Calabria i dati regi-



strano circa 170.000 persone affette da questa malattia. Anche per il diabete di tipo 1, di cui vi sono in Italia circa 20.000 bambini affetti, in Calabria i dati sono preoccupanti essendo la nostra Regione al secondo posto, dopo la Sardegna, per tasso d'incidenza, 14/15 bambini su 100.000, nella fascia di età 0-14, con trend in ascesa soprattutto nella fascia 0-5 anni. Il diabete tipo 1 è malattia complessa che sin dal suo esordio necessita di una presa in carico globale, dove accanto al trattamento insulinico, all'alimentazione ed all'attività fisica, fondamentale è l'intervento educativo diretto alla famiglia ed ai ragazzi per la prevenzione delle complicanze acute e croniche.

L'informazione e la sensibilizzazione costituiscono, pertanto, in tutte le forme di diabete, il primo importantissimo passo da compiere, sia in termini di prevenzione che di diagnosi precoce.

L'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, grazie all'impegno di medici diabetologi e pediatri diabetologi, di operatori sanitari ospedalieri e territoriali, delle associazioni di pazienti e di volontari, sarà presente nella Locride con due presidi diabetologici, dalle ore 09.00 alle ore 13.00, presso:

Piazza dei Martiri, Locri, sabato 9 novembre

Piazza Porto Salvo, Siderno, domenica 10 novembre

Inoltre, sempre a Siderno, domenica 10 novembre, dalle ore 11.00 alle ore 13, si svolgerà anche una manifestazione podistica aperta a grandi e piccoli, per sensibilizzare tutti sull'importanza della pratica motoria e sportiva per il trattamento del diabete e delle problematiche correlate, prima fra tutte l'obesità.

## Campagna mondiale

L'Asp di Reggio Calabria in prima linea per la prevenzione e la diagnosi precoce



# Si può risparmiare sulla salute?

*Al centro  
dell'evento  
l'utilizzo  
dei fattori  
di crescita  
e dei loro  
biosimilari  
in vari ambiti  
della  
medicina*

Concluso l'ultimo di un ciclo di congressi volti alla formazione e all'informazione sull'appropriatezza prescrittiva in vari ambiti della pratica medica, promossi da Giovambattista De Sarro, professore ordinario di Farmacologia presso l'Università di Catanzaro e referente Aifa (Agenzia italiana del farmaco) per la Regione Calabria. Al centro dell'evento l'utilizzo dei fattori di crescita e dei loro biosimilari in vari ambiti della medicina con forte accento sul tema dell'appropriatezza prescrittiva e sugli aspetti farmacoeconomici.

Ad aprire i lavori per il consueto saluto delle autorità il dottor Antonino Iaria (dipartimento della Salute della Regione Calabria) seguito da un'introduzione curata dallo stesso De Sarro che ha contestualmente illustrato, alla luce delle specifiche Ema (Agenzia europea per i medicinali) e Aifa (Agenzia italiana del farmaco), i concetti di farmaco biosimilare, generico e branded.

A seguire il dottor Renato Cantaffa (dipartimento Oncoematologia, Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio"), ha affrontato il problema della tossicità ematologica in corso di chemioterapia. Tra tutti gli effetti avversi, infatti, **l'anemia e la neutropenia rappresentano due dei maggiori problemi nei pazienti malati di cancro.**

Il professor Pierosandro Tagliaferri (professore ordinario di Oncologia medica, Università di Catanzaro) ha invece relazionato sul tema degli effetti collaterali dei fattori di crescita utilizzati in oncologia. Gli eventi avversi conseguenti all'uso di tali molecole possono essere molteplici e non sempre facilmente e direttamente riconducibili alla terapia. A tal proposito Tagliaferri ha sottolineato la centralità del ruolo dell'oncologo nella gestione a 360 gradi del paziente affetto da neoplasia.

Subito dopo, il dottor Marco Rossi (ricer-

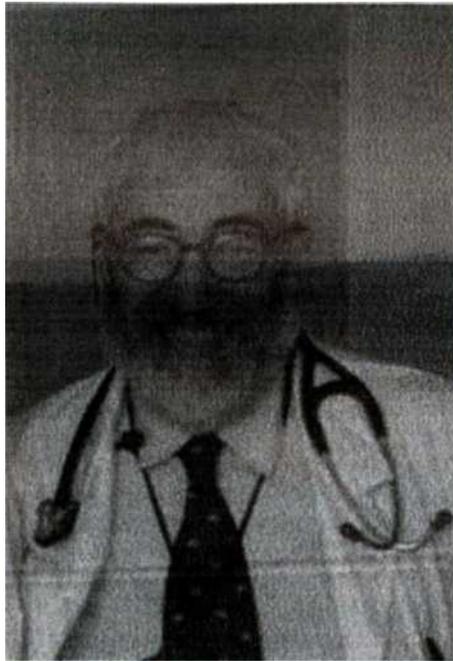
catore Oncologia e Oncoematologia, Università di Catanzaro), ha trattato il tema dei nuovi fattori di crescita piastrinici e granulocitici.

I lavori sono ripresi con la relazione del professor Giorgio Fuiano (ordinario di Nefrologia, Università Magna Græcia, Catanzaro), che ha illustrato la fisiopatologia dell'insufficienza renale cronica (Irc) in concomitanza con l'uso di fattori di crescita ematopoietici in pazienti oncologici e non. Ad integrazione della relazione di Fuiano, il dottor Alfredo Caglioti (dirigente medico Uoc Nefrologia e Dialisi, dell'Azienda ospedaliera Mater Domini) ha affrontato l'uso dell'eritropoietina e biosimilari in ambiente nefrologico, mentre la dottoressa Marinella Capria (dirigente medico presso la stessa Unità operativa) ha illustrato gli effetti pleiotropici dell'eritropoietina ed il suo ruolo nell'infiammazione, nel sistema nervoso centrale e apparato cardiovascolare.

I lavori sono stati conclusi dal dottor Umberto Genovese (Istituto di medicina legale, Università di Milano) che ha affrontato gli aspetti medico-legali e la responsabilità professionale del medico prescrittore. È seguita una tavola rotonda, moderata da De Sarro, alla quale hanno partecipato numerosi specialisti del settore e giovani medici della Umg.

**Vincenzo Ursini**





Pierosandro Tagliaferri



Giovambattista De Sarro

Iniziativa dell'associazione "Attendiamoci"

## Un medico in famiglia

Si rinnova l'iniziativa "Un medico in famiglia" ideata dall'associazione Attendiamoci onlus in collaborazione con l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Reggio Calabria.

All'interno delle molteplici attività svolte presso la Casa dei giovani "Peppe Condello", si è creato, da gennaio 2011, un punto di riferimento per i giovani che avessero bisogno di consulenze mediche, attraverso uno sportello informativo in cui poter incontrare medici con diverse specializzazioni.

Nello specifico, da febbraio 2012 a dicembre 2014, il giovedì, a cadenza quindicinale, dalle ore 17 alle ore 19, sarà possibile incontrare alcuni specialisti, previo appuntamento telefonico o tramite un apposito form online presente sul sito internet dell'associazione Attendiamoci all'indirizzo [www.attendiamoci.it](http://www.attendiamoci.it)

Allo scopo sono state individuate alcune figure professionali quali medico generico, nutrizionista, ginecologo, andrologo, dentista, oculista, fisiatra, psichiatra, senologo, otorinolaringoiatra, neurologo, odontoiatra, dermatologo, chirurgo generale e vascolare, anestesista e rianimatore, medico legale, che si metteranno, a turno, a servizio dei giovani della nostra città.



## Medico di base si assenta e viene denunciato

di MARIANOMAROTTA

MOTTASANALUCIA - Restare in attesa non fa piacere a nessuno. Ancor meno se, ammalati, si resta per ore in fila da un medico che, il più delle volte, arriva in ritardo. Accade a Motta Santa Lucia dove i carabinieri della compagnia di Soveria Mannelli hanno notificato un avviso di garanzia ad un medico di base del paese. I cittadini mottesesi, infatti, stanchi di aspettare per essere visitati, si sono rivolti ai carabinieri della stazione di Conflenti.

Avviate le indagini, i militari hanno accertato che il medico «non rispettava, in modo sistematico e costante nel tempo, gli orari di visita programmati presso il suo ambulatorio, turbando in tal modo la regolarità del servizio pubblico di medico di base».

L'assistenza sanitaria in un piccolo centro come può essere Motta Santa Lucia risulta essere già particolarmente difficile. La lontananza dai centri di soccorso e la condizione geografica che non permette facili spostamenti, fa sì che il medico di base risulta avere una importanza vita-

le per gli abitanti della Comunità di riferimento. Situazione ancora più accentuata se si pensa che la maggior parte degli utenti è costituita da anziani, in alcuni casi anche soli e senza la disponibilità di un parente che possa accompagnarli a una visita medica.

Lunghe ore di attesa, con dolori che non accennano a passare e raffreddori che non danno tregua. Una situazione che ha trasformato i pazienti in «impazienti, tanto infastiditi da spingerli a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Ecco perché quando le assenze del medico di Motta Santa Lucia sono diventate frequenti, sono partite le prime querelle che hanno portato all'azione dei carabinieri.

Il medico è stato così denunciato a piede libero alla procura della Repubblica di Lamezia Terme, con la conseguente emissione di un avviso di garanzia nei suoi confronti per il reato di interruzione di pubblico servizio. Ora, in attesa che la giustizia faccia il proprio corso, gli ammalati si aspettano di ricevere un'assistenza più rapida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Al via 172 tirocini formativi per lavoratori in mobilità

PER procedere all'avviamento dei tirocini formativi previsti dalla manifestazione di interesse regionale a cui hanno aderito diversi organismi pubblici e sociali, venerdì 8 novembre, presso gli uffici della vicepresidenza della Provincia, si è svolta una riunione, convocata e presieduta da Pietro Durante, vicepresidente e assessore al Lavoro e alla Formazione professionale dell'ente intermedio, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti richiedenti ammessi alla concessione dei benefici, i responsabili del Centro per l'impiego di Crotona, i dirigenti del Settore Mercato del lavoro della Provincia. Per quanto riguarda il territorio provinciale, come già reso noto, le domande ammesse ai benefici, con il numero di percettori utilizzati, sono: Provincia di Crotona, 50; Ust Cisl, 2; Fai Cisl Crotona, 2; Comune di Petilia Policastro, 6; Comune di Crotona, 70; Asp di Crotona, 25; Comune di Mesoraca, 10; Comune di Pallagorio, 2; Comune di Scandale, 4; Comune di Isola Capo Rizzuto, uno. «Nei prossimi giorni dichiara Durante - sarà reso pubblico l'avviso di selezione per i posti di tirocinio previsti che riguarderà solo i per-

ceptor di ammortizzatori sociali in deroga regolarmente decretati dalla Regione Calabria e prorogati al 31 dicembre 2012. L'utilizzo prosegue il vicepresidente della Provincia - avrà una durata di sei mesi con un orario di venti ore settimanali. Ai lavoratori sarà riconosciuta una integrazione, all'eventuale sussidio di mobilità in deroga, di 250 euro mensili. Il pagamento dell'indennità sarà effettuato direttamente ai percettori da Azienda Calabria Lavoro».

Le azioni previste hanno come scopo l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti in deroga interessati, e mira a impiegare le professionalità di lavoratori attualmente in difficoltà; sostenere il proprio reddito durante il periodo di attività formativa; potenziare alcune attività amministrative degli uffici pubblici. «In giorni in cui la tensione sociale è molto alta e tante sono le famiglie nel nostro territorio in difficoltà per i morsi di una crisi che non accenna ad allentarsi e per i ritardi con cui vengono erogati i fondi finalizzati agli ammortizzatori sociali, questo bando - conclude - ha gli elementi per tracciare un percorso operativo adatto alle attese e alle esigenze degli utenti destinatari».



Pietro Durante



## Scopelliti all'inaugurazione del Marrelli Hospital

OGGI alle 17 sarà inaugurato il Marrelli Hospital, ubicato a Crotona in via Gioacchino da Fiore. Per quell'ora è stato programmato il taglio del nastro da parte del Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti. All'inaugurazione parteciperanno anche il sindaco di Crotona, Giuseppe Vallone e il presidente della Provincia, Stanislao Zurlo.

Subito dopo ci sarà una visita guidata della struttura che si concluderà con una conferenza stampa alla quale parteciperanno Scopelliti, Vallone e Zurlo insieme al direttore sanitario Massimo Marrelli. Il Governatore interverrà anche in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro.



# Piani di coesione, lo Spi bacchetta i Comuni

«LA SCARSA volontà in molte amministrazioni di approfondire e cogliere appieno le opportunità che rappresentano i Piani di azione e coesione per la qualità della vita dei bambini e degli anziani, per la capacità di attirare risorse e quindi far muovere un po' di economia, dare un aiuto alle tante famiglie alle prese con familiari bisognosi di cure, opportunità di un lavoro per i tanti inoccupati o disoccupati delle nostre comunità». È questo l'atto di accusa della Spi Cgil nei confronti dei Comuni dei vari distretti sanitari del territorio.

«Qualche distretto - scrive il segretario generale dello Spi Cgil di Crotona, Nicodemo Iacovino - non ha voluto cogliere ad oggi questa occasione di collaborazione fattiva con lo Spi e la Cgil, altri hanno voluto fare di testa propria e molti comuni hanno affidato al comune capofila di Distretto l'intera partita di elaborare Accordi e progetti accontentandosi di qualche briciola come se si trattasse di dividere i soliti fondi regionali per numero di abitanti (in questo caso di anziani) disconoscendo lo spirito dei Pac (partire dai bisogni).

È il caso del Comune di Crotona, capofila

del Distretto, che con testardaggine non ha voluto seguire i consigli che lo Spi aveva indicato e successivamente, dopo avere preso visione dell'accordo ancora una volta rettificavamo con innumerevoli osservazioni».

Nello specifico, per il distretto di Crotona «ritenevamo che fosse necessario un accordo tra i Comuni ed un altro con l'Asp e non un unico accordo»; non sono state «recepite le schede dai singoli comuni con i reali bisogni dei servizi agli anziani ed all'infanzia» e «non sono state esplicitate in modo chiaro gli impegni tra i comuni e l'Asp in termini di risorse finanziarie, umane e logistiche programmate, né ore di assistenza previste per le cure domiciliari integrate per il biennio 2013/2014». Inoltre, le «ripartizioni e le somme che ne derivano, non privilegiano l'Adi sanitaria rispetto a quella sociale». Altre osservazioni, poi, Spi Cgil li fa per i distretti di Cirò Marina, di Mesoraca e di San Giovanni in Fiore, così come per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti».

In sostanza, per il sindacato, da opportunità, i Pac si stanno rivelando come un'ennesima occasione persa dal territorio.



Nicodemo Iacovino



Nella città dello Stretto si apre la settimana per la prevenzione del diabete

# Fiocco giallo anche a Villa

*Prima iniziativa oggi con il corteo dei bambini delle Elementari*

di FRANCESCAMEDURI

VILLA SAN GIOVANNI – Promuovere la sensibilizzazione sul diabete. È l'obiettivo della terza edizione della Settimana del Fiocco Giallo "Io proteggo i bambini" promossa dalla Commissione Pari Opportunità e dall'Amministrazione del Comune di Villa, che quest'anno hanno sposato l'idea della sezione regionale dell'Aiop Giovani (Associazione Italiana Ospedalità Privata).

Un'iniziativa corale, che vede in campo anche l'Aspreggina, il Coni e la Scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Reggio, e che si è prefissata il coinvolgimento di tutte le scuole, delle associazioni sportive, culturali e di danza insieme ai medici specialisti e agli operatori del settore.

La Settimana del Fiocco Giallo si apre oggi con un festoso corteo: alle ore 9,30 raduno dei partecipanti davanti le Scuole Elementari di Villa e da qui sfilata per le vie cittadine fino all'arrivo al Parco Robinson. Una manifestazione per lanciare un messaggio di gioia ai bambini (e non) affetti da questa malattia perché non venga vissuta come invalidante e/o discriminante. Dopo una serie di significativi appuntamenti nel corso della settimana, sabato 14 novembre, in occasione della Giornata Mondiale del Diabete, l'Aula Magna della Scuola Elementare Centro di Villa, dalle ore 11, ospiterà una conferenza stampa in cui Francesco Mammi, specialista in pediatria diabetologia, presenterà il progetto di legge sul bambino diabetico e l'inserimento scola-

stico su cui ha relazionato in aula al Senato della Repubblica il 7 novembre nella qualità di referente della Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica per la Regione Calabria. In conferenza stampa intervengono anche: il sindaco Rocco La Valle, la presidente

della Commissione Pari Opportunità Maria Grazia Richichi, la dirigente scolastica del Circolo didattico di Villa Graziella Trecroci, la specialista in diabetologia pediatrica Mariella Bruzese. Conclude i lavori il direttore dell'Asp 5 di Reggio Calabria, Rosanna Squillacioti. Modera la Presidente Aiop Giovani Calabria nonché componente della Commissione Pari Opportunità di Villa Raffaella Caminiti. «La Campagna del Fiocco Giallo si conferma ogni anno un momento importantissimo per Villa – dichiara Maria Grazia Richichi - con

l'adesione a questa campagna internazionale indetta da Terres Des Hommes sono stati raggiunti risultati tangibili che sono sotto gli occhi di tutti. Oggi partecipiamo alla giornata mondiale del diabete e manifestiamo entusiasmo per la nuova progettualità. Finalmente i ragazzi con diabete potranno contare su una normativa nazionale per l'inserimento scolastico e nei contesti educativi». L'intera città di Villa sarà essa stessa testimone di sensibilità e riflessione sul tema.



Maria Grazia Richichi



Il presidente della Consulta regionale Cataldo Nigro incontra le associazioni vibonesi. L'assise al Csv

## Il volontariato del terzo millennio, quali frontiere

«La nuova frontiera del volontariato non è la mera gratificazione personale di chi partecipa con costanza ad un'azione benefica, ma attraverso un'aggiornata compenetrazione nel ruolo, è il contributo a diffondere una solidarietà di base ed una cultura nuova per nuovi rapporti sociali ove siano pilastri riconoscibili: il valore della gratuità, il senso del dono il rispetto della persona. Questo è il volontariato del III millennio che diviene lui stesso parte sociale, soggetto della concertazione in rete o non più isolato, partecipe riconosciuto nella scelta programmatica delle politiche di solidarietà. Le istituzioni devono riconoscere la peculiare soggettività del volontariato per elaborare, allo stesso tavolo, una strategia della cittadinanza e le politiche sociali promuovere e valorizzare la cooperazione tra le diverse competenze».

Questo è il concetto principale espresso dal presidente della consulta regionale del volontariato Cataldo Nigro che ha partecipato all'incontro con le associazioni di volontariato del territorio organizzato dal Csv Centro servizi al volontariato della provincia che si è svolto giovedì scorso presso la sala convegni.

L'incontro ha visto anche l'intervento dei presenti in dibattito molto costruttivo e ricco di contenuti. Soddisfatto della riuscita della manifestazione il presidente del Csv Roberto Garzulli

«Il termine "volontario" - ha detto quest'ultimo - è un aggettivo, che si aggiunge ad un sostantivo per specificarne un aspetto. In questo caso il sostantivo è la persona volontaria, che fa un lavoro volontario. La cosa più importante non è l'aggettivo (volontario) ma il sostantivo, che è la persona e il lavoro. Oggi si rischia un capovolgimento di significato: sembra che il valore maggiore stia nell'aggettivo (volontario) mentre il sostantivo sembra deprezzato (la persona e il lavoro). In realtà il valore fondante è la persona che produce il lavoro».

Al termine della manifestazione, il coordinatore del Centro Maurizio Greco ha ricordato che seguiranno altri due eventi: giorno 16, alle ore 10, presso l'Istituto Nautico di Pizzo incontro dibattito sul tema "Il Volontariato per l'Ambiente", con la presenza dell'assessore all'Ambiente della Regione Calabria Francesco Pugliano.

Giorno 23, invece, alle ore 16,30 presso il Centro aggregazione sociale di Vibo Marina incontro dibattito sul tema "Anziani disabilità e volontariato", con la presenza il commissario dell'Asp Maria Bernardi.



## Rombiolo Screening oculistico a scuola

ROMBIOLO - Screening oculistico gratuito ai plessi scolastici di Rombiolo centro e Pernocari. Specialisti in oculistica hanno sottoposto ad un'accurata visita gli alunni delle prime elementari.

L'iniziativa, voluta dall'amministrazione, è stata organizzata in collaborazione con l'Uici (Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti) di Vibo Valentia. L'obiettivo del check up è l'individuazione precoce delle patologie che interferiscono con il processo di acquisizione delle immagini compromettendo un normale sviluppo dell'apparato visivo.

«Abbiamo aderito con entusiasmo - ha detto il sindaco Giuseppe Navarra - alla campagna di prevenzione "Occhio ai bambini" perché siamo convinti che ogni forma di prevenzione debba partire dalla scuola e solo con la prevenzione si possano combattere patologie particolarmente invasive e che interferiscono con il processo di acquisizione dell'immagine». Ogni bambino ha ricevuto un kit di materiale informativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tropea.** Partecipato incontro organizzato dalla Cisl. Maria Bernardi: «Le prestazioni saranno aumentate»

# Ospedale, opinioni contrastanti

*Il sindaco Gaetano Vallone: «La struttura così com'è andrebbe chiusa»*

Monsignor  
Luigi Renzo  
«Personale  
sanitario  
molto umano»

di VITTORIA SACCA'

TROPEA – Si è svolto nella mattinata di ieri, presso la sala mensa del presidio ospedaliero, il convegno organizzato dalla Nursind Cisl, sul tema “Tropea, un ospedale per i bisogni dei cittadini”. Al tavolo di presidenza, erano presenti Rosaria Loiacono, segretaria provinciale della Nursind Cisl; Maria Pompea Bernardi, commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia, rappresentata, fino al suo arrivo, dalla collaboratrice Palma Grillo; monsignor Luigi Renzo, vescovo della diocesi Mileto- Nicotera – Tropea; Francesco Cavallaro, segretario generale della Cisl. I vari interventi sono stati moderati dal capoufficio stampa della Cisl, Giuseppe Sarlo, il quale, dopo i saluti ai presenti, ha sottolineato che l'incontro non deve essere incentrato sulla polemica, bensì deve essere un momento di confronto dal quale far scaturire un documento da sottoporre a Bernardi, che all'attenzione del Governatore Giuseppe Scopelliti, affinché metta nella sua agenda non solo i bisogni della sanità di Reggio Calabria e Cosenza, ma anche quelli di Tropea e di Vibo Valentia.

Un messaggio, quindi, dal quale risulti che l'ospedale tropeano, che serve una vasta utenza in special modo durante il periodo estivo, allo stato attuale, trova tante difficoltà per andare avanti. Ha, quindi, informato dei messaggi inviati dal prefetto Giovanni Bruno e dalla deputata pentastellata Dalila Nesci che si è dichiarata disponibile a portare il problema nelle sedi più opportune. Ha preso la parola Loiacono che ha introdotto il tema, sottolineando che si vuole parlare della stabilità e governabilità del presidio ospedaliero, scegliendo questo momento perché «lontano da tornate elettorali, al fine di evitare che diventi la solita passerella inutile di qualche candidato». Il presidio tropeano, nel piano regionale avrebbe dovuto essere un ospedale generale, quindi fornito di quanto previsto. Ma a distanza di tre anni, le cose invece di migliorare sono peggiorate. Allo stato attuale, l'ospedale non è neanche un surrogato di quanto previsto. Dopo aver ricordato come durante l'estate esso diventi il punto di riferimento dei tanti turisti, ha proseguito affermando, tra l'altro, che il presidio non deve solo sopravvivere ma deve rispondere ai reali bisogni dei cittadini. È intervenuto, poi, Tino Mazzitelli per il quale la realtà sanitaria «versa in una situa-

zione disastrosa». Ha, quindi, ricordato la «notte degli anni '80, quando è stato occupato l'ospedale che, già pronto da molto tempo, rimaneva ancora chiuso a causa di pastoie burocratiche. Rattrista vedere un ospedale, che ha avuto grandi maestri che hanno formato grandi professionisti, che oggi non sono messi nelle condizioni di operare per come potrebbero fare. La colpa è della politica. Il commissario straordinario regionale, nel razionalizzare, ha fatto tagli lineari senza programmazione su basi logiche». La parola è passata a Franco Barbalace, sindaco di Spilinga e presidente della Conferenza di sindaci che ha ricordato le passate lotte per preservare il presidio dal continuo degrado affermando che il potere dei sindaci è limitato ed ha fatto appello ai politici perché si impegnino a parole ma con fatti evidenti. Giuseppe Maria Romano ha invece ricordato che Tropea ha avuto l'ospedale da sempre, anche nelle difficoltà dei secoli. Ha ricordato tutte le funzioni che aveva un tempo e che pian piano sono state annullate. «Quello che ci è stato tolto - ha aggiunto - deve esserci ridato». A lui è seguito l'intervento di Francesco Rotolo, in rappresentanza del comitato pro ospedale, che ha sottolineato la preoccupazione dei cittadini e il non rispetto dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) che, invece, secondo l'immediato intervento di Bernardi, è notizia ultima che essi rientrano nei parametri stabiliti. A seguire Gaetano Vallone, per il quale il nosocomio, che è stato spogliato di tutto, nelle condizioni in cui si trova «deve essere solo chiuso».

Rossella Iannello ha parlato, invece, in rappresentanza dei colleghi dializzati. Sono seguiti gli interventi di Pino Rombolà, del sindaco di Zambrone Pasquale Landro, per il quale bisogna fare di tutto per salvarlo, dei medici Massimo L'Andolina, Giuseppe Rodolico, Antonio Tropeano, della responsabile della direzione sanitaria Liberata Purita. Questa ha evidenziato che la sfiducia sorta nei confronti del presidio «nasce dalla carenza grave di supporto di emergenza. I servizi ci sono - ha sottolineato - ma bisogna essere in grado di operare». Mons. Renzo, che non ha inteso entrare nel merito, ha affermato di sentirsi «rassicurato da chi opera all'interno dell'ospedale perché, pur essendo una struttura deficitaria, possiede una humanitas che la sorregge». Cavallaro, dal canto suo, si è soffermato sulla politica, che è sempre assente. Il fatto che ancora la nostra sanità è rimasta all'interno del patto di stabilità, ha quindi detto, «vuol dire che le cose non sono state fatte ed ha aggiunto che il cittadino ha perso la fiducia, ma bisogna mettere da parte il pessimismo generale che si è creato agendo nel positivo». La parola è quindi passata a Maria Bernardi per le conclusioni. Dopo avere evidenzia-



to che sotto la sua attenzione, oltre Tropea vi sono le altre realtà vibonesi, ha detto che molte cose sono state fatte: «Certo i problemi ci sono ma molti di essi sono stati affrontati in modo energico. Ad oggi, su Tropea non c'è alcun rischio sanitario - ha sottolineato - e per quanto riguarda l'aumento dei servizi sanitari si sta lavorando per ottenere prestazioni aggiuntive. La spending review non consente le assunzioni, ma si sta discutendo il modo per sormontare l'ostacolo». Ha poi elencato cosa garantisce l'ospedale di Tropea, ossia Chirurgia Generale (posti letto 8), Medicina Generale - compresa Medicina Oncologica (posti letto 16), Oculistica, Ortopedia e Traumatologia (posti letto 8), Urologia, Oncologia, Emodialisi, per un totale di 32 posti letto. Poi altre specialità ambulatoriali quali: Cardiologia, Chirurgia Generale, Angiologia, Radiologia, Gastroenterologia, Laboratorio Analisi, Medicina Fisica e riabilitativa, Nefrologia e dialisi, Oncologia, Ortopedia e traumatologia, Ostetricia e ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia, Urologia, Medicina generale, Pediatria. Ha concluso affermando che Scopelliti ha risposto positivamente alla sua richiesta di finanziamento per la ristrutturazione dei presidi di Tropea e Serra. «Se ci fosse l'intenzione di chiuderli, non c'era alcun bisogno di erogare finanziamenti», ha osservato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Cavallaro, Bernardi, Sarlo e monsignor Renzo

## Tropea. In piazza Ercole sarà allestito uno stand informativo

# Come prevenire il diabete

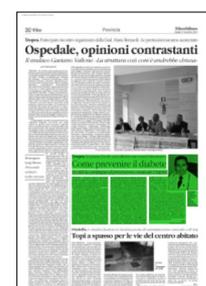
### *In città la campagna di prevenzione curata da Crispino*

TROPEA - Domani sarà la giornata mondiale dedicata al diabete, per conoscerlo, evitarlo, combatterlo. L'evento, giunto alla sua quattordicesima edizione, quest'anno si celebra sotto lo slogan "io al diabete non gliela do vinta".

Il tema che è stato scelto è quello della "Prevenzione". Prevenzione della malattia diabetica e delle sue complicanze invalidanti, come chiesto dalla Federazione Internazionale del Diabete, nella consapevolezza che una dieta equilibrata e una regolare attività fisica aiutano a prevenire il rischio di tale malattia. A Tropea sarà Giuseppe Crispino, presidente regionale della società italiana di Diabetologia e specialista endocrinologo e diabetologo del territorio, a partecipare alla campagna di prevenzione, in sintonia con 500 piazze italiane. Domani, in mattinata, sarà allestito uno stand in piazza Ercole, dove Crispino, unitamente ad operatori sanitari volontari, saranno a disposizione dei cittadini. «Pratichiamo gratuitamente ai cittadini la misurazione della glicemia, della pressione arteriosa e, per ognuno, daremo una rapida valutazione del rischio diabetico e cardiovascolare - dichiara lo specialista - Contestualmente parleremo dei molteplici aspetti della malattia e distribuiremo materiale educativo ed informativo, poiché il vero scopo della manifestazione è quello di sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica su una patologia seria, diffusa, in esponenziale crescita, potenzialmente molto pericolosa ma che può essere e deve essere prevenuta e curata modificando il proprio stile di vita e/o con l'ausilio di semplici interventi farmacologici. In Italia - afferma inoltre Crispino - il diabete è la principale causa di dialisi, infarto, ictus, cecità e disturbi della vista, amputazioni non traumatiche degli arti inferiori. Proteggere la propria salute è un diritto dover di ogni cittadino». Lo stesso evidenzia che il diabete mellito, (chiamato anche diabete mellito di tipo 2, o diabete mellito non insulino-dipendente, o diabete dell'adulto), è una delle patologie croniche più diffuse. Il Vibonese è il più colpito con circa 15 mila cittadini. In tutta la Calabria, poi, vi sono circa 200 mila pazienti e circa 350 milioni di persone soffrono di diabete in tutte le nazioni del mondo. Per la manifestazione che si svolgerà domani, il dottor Crispino intende rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che si sono prestati per l'organizzazione e la realizzazione dell'evento; in particolare al comune di Tropea, alle associazioni regionali e nazionali di "Diabete Italia", all'Asp di Vibo Valentia, alla Croce Rossa Italiana provinciale, e ai numerosi operatori sanitari volontari.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giuseppe  
Crispino  
presidente  
regionale  
della  
società  
italiana di  
Diabetologia

## Filadelfia. I cittadini chiedono la derattizzazione all'amministrazione comunale e all'Asp

# Topi a spasso per le vie del centro abitato

FILADELFIA - «Urge derattizzare il centro abitato». È questa la richiesta che, ancora una volta, viene fatta da alcuni cittadini a chi è preposto a fare ciò. Il problema dei topi scorrazzanti per vie della cittadina si ripete ormai spesso e volentieri dato che, più volte, viene segnalato da più parti e anche in molte zone del centro abitato. L'ultimo avvistamento di questi e pochi graditi roditori si è avuto sul centralissimo corso Castelmonardo. In precedenza, poi, sono stati anche visti nei pressi di abitazioni e giardini anche di qualche consigliere comunale e anche allora era stata richiesta all'amministrazione comunale l'adozione di qualche soluzione per eliminare questo problema. Evidentemente, nonostante questi solleciti e la rassicurazione da parte di chi amministra la cosa pubblica in città di segnalare questo frangente all'Asp, sarebbe stato fatto poco o nulla per provare a superare la problematica. Anche se l'Azienda sanitaria, tempo addietro, aveva posizionato dei dispositivi sul territorio atti a combattere anche il proliferare dei ratti, ancora oggi, la questione è più attuale che mai.

Purtroppo, in città esistono numerosi situazioni che consentono la proliferazione dei topi dato che ci sono molti edifici abbandonati e in stato di grave degrado e anche giardini incolti e preda delle erbacce per il fatto che i loro proprietari sono fuori ormai da diversi decenni. Poi, la presenza dei roditori è stata segnalata anche nelle scuole cittadine. Talvolta sono state anche avvistate in strada e davanti gli usci di abitazioni carcasse ratti. Insomma, sarebbe opportuno che, chi è preposto a farlo, si muovesse per fare la derattizzazione e risolvere, la speranza dei cittadini è questa, questa problematica in maniera definitiva dato che, in gioco, c'è anche l'igiene pubblica.

d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un topo a "passeggio" sul corso